

l'Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiani - N. 10 - Dicembre 2016
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

pagg. 3-4
Ammonire i peccatori
pagg. 6-7
Chiusura del Giubileo
pagg. 21-23
Notizie dalle frazioni

GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

LA PAROLA DEL PARROCO

- 3** *Ammonire i peccatori*
- 5** *Siate misericordiosi*
- 6** *Chiusura del Giubileo della Misericordia - Omelia del Papa Francesco*
- 8** **ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**
- 9** **VITA DELLA PARROCCHIA**
San Leopoldo Mandić, ministro generoso del perdono di Dio
- 10** **PASTORALE GIOVANILE**
Mamme in cammino
- 11** *Viaggio in Terra Santa - programma*
- 12** *Tempo di Open Day: la proposta salesiana per una scuola buona*
- 13** **YOUMORE**
Erasmus + 2016
- 14** **FONDAZIONI CLARENSI**
Presepi
- 15** **CLARENSITÀ**
Il conte di Terralta; Open Day Mazzotti Bergomi
- 16** *Campane e tradizione - quarta parte*
- 17** *Presepi, cartoline e francobolli al CG2000*
- 18** **ASSOCIAZIONI CLARENSI**
Rustico Belfiore; ACLI; Mo.I.Ca.; Chiesa San Rocco
- 21** **FRAZIONI**
Festa del Ringraziamento al Santellone
- 22** *Festa del Ringraziamento a San Bernardino
11 novembre... San Martino*
- 23** *Grazie per il tuo amore, San Giovanni
Festa del Ringraziamento a San Bernardo*
- 24** **CONSIGLI PARROCCHIALI - CPP**
- 26** **IL NOSTRO SANTUARIO**
Chiesa del Cimitero: Lavori sempre in corso

In copertina

In copertina:

Statua di Gesù Bambino, custodita nel Duomo di Chiari

Mentre siamo in cammino verso il Santo Natale 2016, vogliamo contemplare questo volto dolce del Bambino Gesù e lasciarci avvolgere da queste braccia tenerissime, augurandoci che sia per tutti un Natale di serenità e di pace, lasciando che il Verbo fatto carne possa prendere dimora nei nostri cuori e illuminare la nostra vita.

Vogliamo fare nostre le parole di questa bella preghiera di San Giovanni Paolo II:

“Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli! Accarezza il malato e l’anziano! Spingi gli uomini a deporre le armi e a stringersi in un universale abbraccio di pace! Invita i popoli, misericordioso Gesù, ad abbattere i muri creati dalla miseria e dalla disoccupazione, dall’ignoranza e dall’indifferenza, dalla discriminazione e dall’intolleranza.

Sei tu, Divino Bambino di Betlemme, che ci salvi, liberandoci dal peccato. Sei tu il vero e unico Salvatore, che l’umanità spesso cerca a tentoni. Dio della pace, dono di pace per l’intera umanità, vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia. Sii tu la nostra pace e la nostra gioia!”.

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 10 - Dicembre 2016
Anno XXVI nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Mons. Rosario Verzeletti

Redazione
Don Fabio Mottinelli, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli, Paolo Festa,
suor Daniela Mazzoleni

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, Ione Belotti, Luciano Mena,
Fausto Formenti

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarensa di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 7 gennaio**

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di gennaio si consegna entro il 12 dicembre
- L'incontro di redazione per progettare il numero di febbraio si terrà il 20 dicembre



Ammonire i peccatori

Carissimi Clarensi, con la festa liturgica di Cristo Re dell'Universo del 20 novembre scorso si è chiusa la **Porta Santa** ed è terminato l'Anno giubilare della Misericordia. Durante questo tempo prezioso spiritualmente per tutti nella Chiesa è stata posta la riflessione sulle opere di misericordia. Esse sono state tutte punto di riferimento e di ripensamento morale e culturale sull'Angelo di ogni mese. Rimane ancora da considerare "**Ammonire i peccatori**".

Riscopriamo **le opere di misericordia corporale**: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ospitare i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. Non dimentichiamo però **le opere di misericordia spirituale**: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente

le persone moleste, pregare Dio per i vivi e i morti. Ricorda Papa Francesco nella bolla *Misericordiae vultus*: "Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia, per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre" (n. 3). Ci accompagnano le parole di S. Paolo: "Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia" (*Rom 12,8*).

Siamo tutti peccatori, ma in cerca del bene

Le opere di misericordia, quando sono affiancate l'una all'altra, aiutano a comprendere una dialettica che resta centrale nel messaggio di Gesù e della Chiesa: se la giustizia umana impone infatti una punizione per la colpa personale, il giudizio evangelico, pur non negandola, la affronta, manifestando un orientamento misericordioso per il quale ci chiede di venire in soccorso del colpevole, non punendolo, ma edu-

candolo e incontrandolo. Così per il cristiano l'ammonizione del peccatore non è separabile dallo stare presso di lui; il rimprovero, indicatore di colpevolezza, non è distinguibile dall'accompagnamento e dal dialogo, ma segnala piuttosto la vicinanza e la comprensione: noi non possiamo occuparci del male senza stare accanto a colui che lo compie, o che lo ha compiuto. Il motivo di questo: **anche noi, ciascuno di noi, "non siamo senza peccato"**; perciò non ci è dato di "scagliare la prima pietra". La novità della presenza di Gesù nel mondo è esattamente questa: il Figlio di Dio è venuto per i peccatori, non tanto per i giusti. È venuto alla ricerca della pecora perduta, non per starsene tranquillo con le novantanove al riparo nell'ovile. Gesù ci conduce alla comprensione di un Dio che si sporca le mani con la fatica e la fragilità terrena; la sua storia nel tempo esprime un concetto chiaro, secondo il quale, dopo la incarnazione, neppure Dio può par-

lare di giustizia, senza aver toccato l'ingiustizia, senza aver fatto i conti con il male. L'episodio della peccatrice perdonata da Gesù presso il Tempio di Gerusalemme conduce alla perfetta comprensione del mistero cristiano, che impone di distinguere tra colei che non va condannata ("neppure io ti condanno") e l'innammissibilità del male ("non peccare più"). **Tutti siamo peccatori.** Noi abbiamo bisogno di perdono, perché noi compiamo il male e possiamo ricevere il perdono, perché, sbagliando, capendo, tornando a sbagliare, ci è dato di poter accogliere l'invito alla conversione, poiché tutti siamo in cerca del bene. Il Vangelo cambia la concezione della giustizia umana: e papa Francesco non per caso continua a ribadire come giustizia e misericordia non possono mai essere disgiunte, per chi crede e per chi accoglie il Vangelo. Tutti infatti siamo peccatori, tutti siamo feriti e tutti abbiamo bisogno della misericordia e delle sue opere.

La correzione fraterna

"Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo frate e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra, sarà legato in cielo, e tutto ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto

in cielo". (Mt 18, 15-18). Il dovere dei cristiani di prendere parte alla vita della Chiesa li spinge ad agire come testimoni del Vangelo e degli obblighi che ne derivano. Tale testimonianza è trasmissione della fede in parole e opere. La testimonianza è un atto di giustizia che comprova o fa conoscere la verità. Tutti i cristiani, dovunque vivano, sono tenuti a manifestare con l'esempio della vita e con la testimonianza della parola l'uomo nuovo, che hanno rivestito col battesimo e la forza dello Spirito Santo, dal quale sono stati rinvigoriti con la conferma. Rendendo gli apostoli partecipi del suo proprio potere di perdonare i peccati, il Signore dà loro anche l'autorità di riconciliare i peccatori con la Chiesa. Tale dimensione ecclesiale del loro ministero trova la sua più chiara espressione nella solenne parola di Cristo a Simon Pietro: "A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra, sarà sciolto nei cieli" (Mt 16,19). Questo incarico di legare e di sciogliere, che è stato dato a Pietro, risulta essere stato pure concesso al Collegio degli apostoli, unito col suo capo. Le parole "legare e sciogliere" significano: colui che voi escludete dalla vostra comunione sarà escluso dalla comunione con Dio; colui che voi accogliete di nuovo nella vostra comunione, Dio lo accoglierà anche nella sua. La riconciliazione con la Chiesa è inseparabile dalla riconciliazione con Dio.

Il papa Francesco dice:
La correzione fraterna è dolorosa perché fat-

ta con amore, in verità e con umiltà. Non si può correggere una persona senza amore e carità. Non si può fare un intervento chirurgico senza anestesia; non si può perché l'ammalato morirà di dolore. La carità è come anestesia che aiuta a ricevere la cura e accettare la correzione. Si prende in disparte il fratello che si vuole ammonire e correggere con mitezza, con amore: **parlare in verità e correggere con umiltà.**

Dio non vuole escludere nessuno

Il Papa Francesco nell'ultima udienza giubilare del 13 novembre scorso ebbe a dire: "Facciamoci strumento della misericordia inclusiva del Padre con le braccia spalancate per accogliere, senza classificare gli altri". Gesù nel Vangelo di Matteo rivolge un invito realmente universale: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi ed oppressi e io vi darò ristoro" (Mt 11,28). Nessuno è escluso da questo appello, perché la missione di Gesù è quella di rivelare ad ogni persona l'amore del Padre. A noi spetta aprire il cuore, fidarci di Gesù e accogliere il suo messaggio di amore, che ci fa entrare nel mistero della salvezza.

Questo aspetto della misericordia, l'inclusione, si manifesta nello spalancare le braccia per accogliere tutti i peccatori, tutti gli uomini, senza escludere, senza classificare gli altri in base alla condizione sociale, alla lingua, alla razza, alla cultura, alla religione: davanti a noi c'è soltanto una persona da amare come la ama Dio. Il Vangelo ci chiama a riconoscere nella storia dell'umani-

tà il disegno di una grande opera di inclusione, che, rispettando pienamente la libertà di ogni persona, di ogni comunità, di ogni popolo, chiama tutti a formare una famiglia di fratelli e sorelle, nella giustizia, nella solidarietà e nella pace, e a far parte della Chiesa, che è il Corpo di Gesù Cristo. Le sue braccia spalancate sulla croce dimostrano che nessuno è escluso dal suo amore e dalla sua misericordia, neppure il più grande peccatore. Tutti siamo inclusi nel suo amore e nella sua misericordia.

Vedere nel peccatore il volto della misericordia

"Lo vide e ne ebbe compassione". Il samaritano vede e si lascia ferire dalle ferite di quell'uomo, lasciato mezzo morto dai briganti ai margini della strada. La misericordia inizia con lo sguardo non giudicante del Vangelo: "Il primo sguardo di Gesù nei Vangeli non si posa mai sul peccato delle persone, ma sempre sul loro bisogno" (J.B. Metz). **La terra non ha bisogno di giudici, ma di samaritani.** Il mondo è un fiume di lacrime, invisibili a chi ha perduto lo sguardo del cuore. Molte volte i Vangeli riferiscono che Gesù "mentre camminava, vide" (Mt 4,18); camminava e abitava la vita, ben presente a tutto ciò che accadeva nel suo spazio vitale; sapeva guardare negli occhi: "Donna, perché piangi?" (Gv 20.13) e scoprire nel riflesso di una lacrima, dietro un centimetro quadrato di iride, urgere una promessa, un desiderio, una energia trattenuta. Davanti alle ferite della vita qualcosa in noi vorrebbe chiudere gli occhi, girare la testa;

come fanno i falsi discepoli: quando mai, Signore, ti abbiamo visto affamato, assetato, nudo, carcerato? Non hanno avuto occhi per vedere le ferite della carne di Cristo. Il peccatore non va emarginato o evitato in quanto chiede attenzione, comprensione, un buon consiglio, un perdono certo, una correzione vera.

Gesù porta nel suo Natale un regalo

Gesù è venuto, viene e verrà quotidianamente a riempire i nostri giorni di perdono, di pace e di speranza. **Il regalo suo più bello è la speranza in tutti.** Questa è la virtù dell'Avvento; di questi tempi un bene tanto raro, quanto necessario e urgente: la speranza nel peccatore del perdono, la speranza in ogni famiglia per la serenità e la gioia, la speranza in tutti per la pace e la giustizia. La speranza è imprescindibile fattore di operosità, di solidarietà, di fraternità. La speranza genera uomini e donne guidati non dall'utopia, ma da un ideale realizzabile, perseguito insieme a tutti, capace di accettare l'inevitabile perfettibilità di ogni tentativo, ma tenace nel ricominciare ogni giorno. Il nostro è un tempo di ripresa quotidiana alla ricerca non semplicemente del bene già vissuto, ma di quel bene inedito che la Provvidenza divina vuole donare a tutti gli uomini e donne di buona volontà.

A Natale entri in ogni nostra famiglia e nei cuori di tutti un augurio di pace, di gioia, di amore e di speranza. BUON NATALE!

don Rosario, prevosto



Siate misericordiosi

Nella Bolla di indizione del Giubileo dell'Anno Santo, Papa Francesco invita tutti "i figli e le figlie della Chiesa a fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica..." Ecco perché il papa esprime il desiderio che, durante il Giubileo, i cristiani riflettano sulle opere di misericordia corporale e spirituale.

Mi sono state chieste poche righe sull'opera di misericordia spirituale. Ammonire i peccatori, una semplice condivisione scaturita anche dall'esperienza fatta in tante ore di confessionale.

Prima di tutto, se si vuole capire che cosa sia questa opera di misericordia, forse è bene partire da cosa non è. Per questo, mi avvalgo delle parole certe e chiare del vangelo che Gesù ci ha lasciato: "Non giudicate e non sarete giudicati. Perché con quel giudizio con cui giudichi sarai giudicato e con quella misura con cui misuri, tu stesso sarai misurato". Nulla di più chiaro e cristallino.

Allora, "ammonire" cos'è? Senza il giudizio, è cercare di farsi vicini al fratello, significa volergli bene davvero. L'apostolo Giacomo scrive: "Chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati" (Gc 5,20). Se, come dice il dizionario italiano, ammonire = mettere in guardia con autorevolezza qualcuno contro errori, o pericoli, nel dizionario dell'anima, quello umano-cristiano, ammonire vuol dire soprattutto ammaestrare, esortare, correggere con

carità e misericordia. Questo atteggiamento mi sembra proprio del sacerdote soprattutto nell'ambito della confessione, vale a dire, è la necessità di recuperare la dimensione della carità cristiana che è essenzialmente fraterna, ammonire partendo dall'accoglienza verso quelle persone che fanno fatica ad uscire da uno stato di sofferenza interiore. Mi sembra opportuno e necessario, in sede di sacramento della riconciliazione, aiutare il penitente a capire che il soggetto della confessione non è lui, ma Gesù che lo chiama ad un incontro di festa. La sua è solamente risposta a quest'incontro di grazia. A tal proposito, c'è una bella e significativa frase nella Bolla di Indizione del Giubileo: "L'amore di Dio precede il tuo peccato". Ammonire il peccatore, allora, non è tanto far risaltare la trasgressione di una disposizione del codice, quanto di mettere in atto un servizio d'amore per chi si trova in pericolo, e da fratello porgere la mano, aiutare a non continuare a percorrere la strada errata. Il sacerdote "in persona Christi" deve cercare solamente di far passare l'amore misericordioso di Gesù. Ma anche nell'ambito della vita quotidiana tutti sono chiamati ad "ammonire". Non si deve mai dimentica-

re che nella Chiesa emerge la responsabilità di correggere l'altro perché fratello e lo si corregge da fratello. È un servizio che va reso con tutta umiltà, tenendo ben presente che colui che ammonisce non è al di fuori o al di sopra delle stesse insidie dalle quali, in quel momento, cerca di aiutare un fratello.

Da francescano vorrei condividere un capolavoro sull'accoglienza e ammonizione del peccatore, nell'ambito delle normali relazioni. È la *Lettera ad un ministro* di Francesco d'Assisi (FF234-239). Il poverello, parlando di colui che ti fa del male con critiche, percosse e maldicenze, dice: "Devi ritenerlo come grazia... E ama coloro che ti fanno queste cose. E non aspettarti da loro altro... amali e non pretendere che siano per te cristiani migliori... E se in seguito mille volte peccasse davanti ai tuoi occhi, amalo più di me per questo: che tu possa attirarlo al Signore, e abbi sempre misericordia di tali fratelli".

Questo mi pare poterlo sintetizzare sull'onda giusta del perdono e anche dell'aiutare i peccatori a riprendersi di fronte a se stessi, agli altri e a Dio stesso. Tutto questo, possibilmente, con umile e raffinata delicatezza. Pace e Bene.

Giorgio Grassi
frate minore conventuale



Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2
339 2110181

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti

Pizza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18
030/711372

don Serafino Festa

Pizza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

Centralino

Curazia S. Bernardino
030/7006811

Chiusura del Giubileo della Misericordia

Omelia di Papa Francesco

**Domenica,
20 novembre 2016**

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

La solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo corona l'anno liturgico e questo Anno santo della misericordia. Il Vangelo presenta infatti la regalità di Gesù al culmine della sua opera di salvezza, e lo fa in un modo sorprendente. «Il Cristo di Dio, l'eletto, il Re» (Lc 23,35.37) appare senza potere e senza gloria: è sulla croce, dove sembra più un vinto che un vincitore. La sua regalità è paradossale: il suo trono è la croce; la sua corona è di spine; non ha uno scettro, ma gli viene posta una canna in mano; non porta abiti sontuosi, ma è privato della tunica; non ha anelli luccicanti alle dita, ma le mani trafitte dai chiodi; non possiede un tesoro, ma viene venduto per trenta monete.

Davvero il regno di Gesù non è di questo mondo (cfr Gv 18,36); ma proprio in esso, ci dice l'Apostolo Paolo nella seconda lettura, troviamo la redenzione e il perdono (cfr Col 1,13-14). Perché la grandezza del suo regno non è la potenza secondo il mondo, ma l'amore di Dio, un amore capace di raggiungere e risanare ogni cosa. Per questo amore Cristo si è abbassato fino a noi, ha abitato la nostra miseria umana, ha provato la

nostra condizione più infima: l'ingiustizia, il tradimento, l'abbandono; ha sperimentato la morte, il sepolcro, gli inferi. In questo modo il nostro Re si è spinto fino ai confini dell'universo per abbracciare e salvare ogni vivente. Non ci ha condannati, non ci ha nemmeno conquistati, non ha mai violato la nostra libertà, ma si è fatto strada con l'amore umile che tutto scusa, tutto spera, tutto sopporta (cfr 1 Cor 13,7). Solo questo amore ha vinto e continua a vincere i nostri grandi avversari: il peccato, la morte, la paura.

Oggi, cari fratelli e sorelle, proclamiamo questa singolare vittoria, con la quale Gesù è divenuto il Re dei secoli, il Signore della storia: con la sola onnipotenza dell'amore, che è la natura di Dio, la sua stessa vita, e che non avrà mai fine (cfr 1 Cor 13,8). Con

gioia condividiamo la bellezza di avere come nostro re Gesù: la sua signoria di amore trasforma il peccato in grazia, la morte in risurrezione, la paura in fiducia.

Sarebbe però poca cosa credere che Gesù è Re dell'universo e centro della storia, senza farlo diventare Signore della nostra vita: tutto ciò è vano se non lo accogliamo personalmente e se non accogliamo anche il suo modo di regnare. Ci aiutano in questo i personaggi che il Vangelo odierno presenta. Oltre a Gesù, compaiono tre figure: il popolo che guarda, il gruppo che sta nei pressi della croce e un malfattore crocifisso accanto a Gesù.

Anzitutto, il popolo: il Vangelo dice che «stava a vedere» (Lc 23,35): nessuno dice una parola, nessuno si avvicina. Il popolo sta lontano, a guardare che cosa succede. È lo stesso popolo che per le proprie necessità si accalcava attorno a Gesù, ed ora tiene le distanze. Di fronte alle circostanze della vita o alle nostre attese non rea-



lizzate, anche noi possiamo avere la tentazione di prendere le distanze dalla regalità di Gesù, di non accettare fino in fondo lo scandalo del suo amore umile, che inquieta il nostro io, che scomoda. Si preferisce rimanere alla finestra, stare a parte, piuttosto che avvicinarsi e farsi prossimi. Ma il popolo santo, che ha Gesù come Re, è chiamato a seguire la sua via di amore concreto; a domandarsi, ciascuno ogni giorno: «che cosa mi chiede l'amore, dove mi spinge? Che risposta do a Gesù con la mia vita?»

C'è un secondo gruppo, che comprende diversi



personaggi: i capi del popolo, i soldati e un malfattore. Tutti costoro deridono Gesù. Gli rivolgono la stessa provocazione: «Salvi se stesso!» (cfr Lc 23,35.37.39) È una tentazione peggiore di quella del popolo. Qui tentano Gesù, come fece il diavolo agli inizi del Vangelo (cfr Lc 4,1-13), perché rinunci a regnare alla maniera di Dio, ma lo faccia secondo la logica del mondo: scenda dalla croce e sconfigga i nemici! Se è Dio, dimostri potenza e superiorità! Questa tentazione è un attacco diretto all'amore: «salva te stesso» (vv. 37.39); non gli altri, ma te stesso. Prevalga l'io con la sua forza, con la sua gloria, con il suo successo. È la tentazione più terribile, la prima e l'ultima del Vangelo. Ma di fronte a questo attacco al proprio modo di essere, Gesù non parla, non reagisce. Non si difende, non prova a convincere, non fa un'apologetica della sua regalità. Continua piuttosto ad amare, perdona, vive il momento della prova secondo la volontà del Padre, certo che l'amore porterà frutto.

Per accogliere la regalità di Gesù, siamo chiamati a lottare contro questa tentazione, a fissare lo sguardo sul Crocifisso, per diventargli sempre più fedeli. Quante volte invece, anche tra noi, si sono ricercate le appaganti sicurezze offerte dal mondo. Quante volte siamo stati tentati di scendere dalla croce. La forza di attrazione del potere e del successo è sembrata una via facile e rapida per diffondere il Vangelo, dimenticando in fretta come opera il regno di Dio. Quest'Anno della mi-

sericordia ci ha invitato a riscoprire il centro, a ritornare all'essenziale. Questo tempo di misericordia ci chiama a guardare al vero volto del nostro Re, quello che risplende nella Pasqua, e a riscoprire il volto giovane e bello della Chiesa, che risplende quando è accogliente, libera, fedele, povera nei mezzi e ricca nell'amore, missionaria. La misericordia, portando ci al cuore del Vangelo, ci esorta anche a rinunciare ad abitudini e consuetudini che possono ostacolare il servizio al regno di Dio; a trovare il nostro orientamento solo nella perenne e umile regalità di Gesù, non nell'adeguamento alle precarie regalità e ai mutevoli poteri di ogni epoca. Nel Vangelo compare un altro personaggio, più vicino a Gesù, il malfattore che lo prega dicendo: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno» (v. 42). Questa persona, semplicemente guardando Gesù, ha creduto nel suo regno. E non si è chiuso in se stesso, ma con i suoi sbagli, i suoi peccati e i suoi guai si è rivolto a

Gesù. Ha chiesto di esser ricordato e ha provato la misericordia di Dio: «oggi con me sarai nel paradiso» (v. 43). Dio, appena gliene diamo la possibilità, si ricorda di noi. Egli è pronto a cancellare completamente e per sempre il peccato, perché la sua memoria non registra il male fatto e non tiene sempre conto dei torti subiti, come la nostra. Dio non ha memoria del peccato, ma di noi, di ciascuno di noi, suoi figli amati. E crede che è sempre possibile ricominciare, rialzarsi.

Chiediamo anche noi il dono di questa memoria aperta e viva. Chiediamo la grazia di non chiudere mai le porte della riconciliazione e del perdono, ma di saper andare oltre il male e le divergenze, aprendo ogni possibile via di speranza. Come Dio crede in noi stessi, infinitamente al di là dei nostri meriti, così anche noi siamo chiamati a infondere speranza e a dare opportunità agli altri. Perché, anche se si chiude la Porta santa, rimane sempre spalancata per noi la vera

porta della misericordia, che è il Cuore di Cristo. Dal costato squarciato del Risorto scaturiscono fino alla fine dei tempi la misericordia, la consolazione e la speranza.

Tanti pellegrini hanno varcato le Porte sante e fuori del fragore delle cronache hanno gustato la grande bontà del Signore. Ringraziamo per questo e ricordiamoci che siamo stati investiti di misericordia per rivestirci di sentimenti di misericordia, per diventare noi pure strumenti di misericordia. Proseguiamo questo nostro cammino, insieme. Ci accompagni la Madonna, anche lei era vicino alla croce, lei ci ha partorito lì come tenera Madre della Chiesa che tutti desidera raccogliere sotto il suo manto. Ella sotto la croce ha visto il buon ladrone ricevere il perdono e ha preso il discepolo di Gesù come suo figlio. È la Madre di misericordia, a cui ci affidiamo: ogni nostra situazione, ogni nostra preghiera, rivolta ai suoi occhi misericordiosi, non resterà senza risposta. □





Gli auguri di Papa Francesco

Il Natale di solito è una festa rumorosa: ci farebbe bene un po' di silenzio per ascoltare la voce dell'Amore.

Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare entrare Dio nella tua anima.

L'Albero di Natale sei tu, quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita.

Gli Addobbi di Natale sei tu, quando le tue virtù sono i colori che adornano la tua vita.

La Campana di Natale sei tu, quando chiami, congreghi e cerchi di unire.

Sei anche Luce di Natale, quando illumini con la tua vita il cammino degli altri: con la bontà, la pazienza, l'allegria e la generosità.

Gli Angeli di Natale sei tu, quando canti al mondo un messaggio di pace di giustizia e di amore.

La Stella di Natale sei tu, quando conduci qualcuno all'incontro con il Signore.

Sei anche i Re Magi, quando dai il meglio che hai senza tenere conto a chi lo dai.

La Musica di Natale sei tu, quando conquisti l'armonia dentro di te.

Il Regalo di Natale sei tu, quando sei un vero amico e fratello di tutti gli esseri umani.

Gli Auguri di Natale sei tu, quando perdoni e ristabilisci la pace anche quando soffri.

Il Cenone di Natale sei tu, quando sazi di pane e di speranza il povero che ti sta a fianco.

Tu sei la Notte di Natale, quando umile e cosciente ricevi nel silenzio il Salvatore del mondo senza rumori né grandi celebrazioni; tu sei sorriso di confidenza e tenerezza nella pace interiore di un Natale perenne che stabilisce il regno dentro di te.

Un Buon Natale a tutti coloro che assomigliano al Natale.



San Leopoldo Mandić, ministro generoso del perdono di Dio

Nato il 12 maggio 1866 a Castelnuovo, nella Dalmazia meridionale, a sedici anni entra tra i Cappuccini di Venezia. Piccolo di statura, curvo e malfermo di salute, è uno dei santi più recenti della Chiesa cattolica. Entrato tra i Cappuccini, collabora alla riunificazione con la Chiesa ortodossa. Questo suo desiderio però non si realizza, perché nei monasteri dove viene assegnato gli vengono affidati altri incarichi. Si dedica soprattutto al ministero della Confessione e in particolare a confessare altri sacerdoti. Dal 1906 svolge questo compito a Padova. È apprezzato per la sua straordinaria mitezza. La sua salute man mano si deteriora, ma fino a quando gli è possibile non cessa di assolvere in nome di Dio e di indirizzare parole di incoraggiamento a quanti lo accostano. Muore il 30 luglio 1942. La sua tomba, aperta dopo ventiquattro anni, ne rivela il corpo completamente intatto. Paolo VI lo ha beatificato nel 1976. Giovanni Paolo II, infine, lo ha canonizzato nel 1983.

Uno straordinario ministro del perdono di Dio. San Leopoldo, bastava vederlo, sentirne anche solo il nome, per essere spinti ad avvicinarlo e aprirgli la propria coscienza. Ancora giovane, all'inizio del ministero sacerdotale, al suo confessionale fu un accorrere di gente. Così nei vari conventi dove passò, anche se a Padova il movi-

mento assunse forme crescenti e veramente eccezionali. Numerosissimi penitenti - di ogni estrazione sociale e culturale - si riunivano davanti alla porta del suo confessionale, disposti a lunghe attese, desiderosi di poter sentire da lui la parola del perdono, di avere un consiglio illuminato per la propria vita. San Leopoldo Mandić fu confessore ricercato per le doti di sapienza e scrupolosità dei cuori, dovute alla frequentazione dei testi biblici e patristici, ma soprattutto per la benevola accoglienza dei penitenti. Chi lo ebbe come confessore, ne lodò l'«accoglienza singolare», la «pazienza incredibile», la «delicatezza imperturbabile», il «grande senso di comprensione», il «grande cuore», l'«umanità nell'ascoltare». Se qualche penitente si lasciava sopraffare dalle lacrime o turbare da scrupoli, usava dire: «Stia tranquillo, metta tutto sulle mie spalle, ci penso io», e si addossava preghiere, veglie notturne, digiuni e privazioni volontarie.

Dei suoi penitenti si sentiva soprattutto «amico». Già al primo incontro si era da lui accolti come vecchie conoscenze, tanta era la cortesia, la cordialità. Padre Leopoldo «sempre fare della sua cella-confessionale, al dire di molti penitenti, un "salottino della cortesia". Egli si mostrava pieno di bontà e di comprensione con quanti andavano a inginocchiarsi ai suoi piedi» (papa Paolo VI). Qualche volta, se



avvertiva timidezza o diffidenza, con spontanea umiltà non esitava a farsi incontro, anche materialmente, alzandosi dalla sua poltrona.

Il Beato Paolo VI nell'omelia per la beatificazione di padre Leopoldo ebbe a dire:

«Noi non abbiamo che da ammirare e da ringraziare il Signore che offre oggi alla Chiesa una così singolare figura di ministro della grazia sacramentale della Penitenza; che richiama da un lato i sacerdoti a ministero di così capitale importanza, di così attuale pedagogia, di così incomparabile spiritualità; e che ricorda ai fedeli, fervorosi o tiepidi e indifferenti che siano, quale provvidenziale e ineffabile servizio sia ancor oggi, anzi oggi più che mai, per loro la Confessione individuale e auricolare, fonte di grazia e di pace, scuola di vita cristiana, conforto incomparabile nel pellegrinaggio terreno verso l'eterna felicità».

San Giovanni Paolo II, nell'omelia per la canonizzazione di padre Leopoldo, rievocando alcune sue espressioni, evidenziò il profilo esemplare del confessore: «In questo sta la sua grandezza. In questo suo scomparire per far posto al vero Pastore delle anime. Egli manifestava così il suo impegno: 'Nascondiamo tutto, an-

che quello che può avere apparenza di dono di Dio, affinché non se ne faccia mercato. A Dio solo l'onore e la gloria! Se fosse possibile, noi dovremmo passare sulla terra come un'ombra che non lascia traccia di sé'. E a chi gli chiedeva come facesse a vivere così, egli rispondeva: È la mia vita!»

Inoltre ebbe a dire:

«La grandezza di padre Leopoldo sta nell'immolarsi, nel donarsi, giorno dopo giorno, per tutto il tempo della sua vita sacerdotale, cioè per 52 anni, nel silenzio, nella riservatezza, nell'umiltà di una celletta-confessionale: 'Il buon pastore offre la vita per le pecore'. Padre Leopoldo era sempre lì, pronto e sorridente, prudente e modesto, confidente discreto e padre fedele delle anime, maestro rispettoso e consigliere spirituale comprensivo e paziente. Se si volesse definirlo con una parola sola, come durante la sua vita facevano i suoi penitenti e confratelli, allora egli è 'il confessore'... Eppure proprio in questo sta la sua grandezza, in questo suo scomparire per far posto al vero Pastore delle anime».

Chi volesse ulteriori notizie sulla vita e sull'opera di Padre Leopoldo può consultare il sito:

www.leopoldomandic.it
a cura di don Fabio



Mamme in cammino

**Ritiro in preparazione al Santo Natale
Domenica 4 dicembre**

Ci troviamo presso la casa S. Angela, via Cardinal Rangoni n.11- Chiari.

Per chi lo desidera possiamo partire insieme dal CG2000 alle ore 14.30.

Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 vivremo un momento di riflessione, di preghiera e di condivisione con la Santa Messa conclusiva in Parrocchia alle ore 18.00. Vi aspettiamo! □

Ultimo dell'anno per famiglie



Menù per famiglie

- Antipasti:
torta salata (portata dalle famiglie)
premio per la migliore.
- Primo:
risotto ai funghi/zafferano.
- Secondo:
spezzatino di pollo.
- Contorno:
patatine e polenta
- Dolce: panettone, torta/frutta
(portati dalle famiglie)

Costo € 20.00

Iscrizione entro il 20 dicembre

Ultimo dell'anno per adolescenti

Apericena dalle ore 19.00

Animazione con un DJ

Buffet caldo e freddo

Balli e canti presso il Dream Bar

Iscrizione entro il 20 dicembre

Costo € 6.00

La Parrocchia dei
Santi Faustino e Giovita
e il Centro Giovanile 2000
invitano i volontari, i catechisti
e gli educatori al

TRADIZIONALE SCAMBIO DI AUGURI

L'appuntamento per tutti sarà
presso il CG2000 **martedì 20 dicembre**
alle ore 20.30

Ti aspettiamo con gioia e ci sarà
una sorpresa per tutti



L'oratorio
Centro Giovanile 2000
organizza un viaggio in

TERRA SANTA
dal 24 al 31 luglio 2017

Quota di partecipazione:

€ 1.190.00 a persona. Chi fosse interessato contatti la segreteria dell'oratorio; a fine gennaio 2017 ci sarà una presentazione del viaggio.

Iscrizioni entro sabato 11 febbraio 2017.

Per iscrizioni, rivolgersi presso la segreteria del CG2000.

Tel: 030/ 5236311

Lun-Ven dalle 16.30 alle 18.00.

Sabato dalle 14.00 alle 16.00



Viaggio in Terra Santa

Programma

1° giorno (lunedì) Italia - Tel Aviv - Nazareth

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di Milano Linate e partenza per Tel Aviv con volo Alitalia via Roma.

All'arrivo partenza per la Galilea, attraverso la pianura di Sharon.

Arrivo a Nazareth in serata.

Sistemazione in istituto, cena e pernottamento.

2° giorno (martedì) Nazareth - esc. Sefforis

Pensione completa.

Al mattino partenza per il Tabor, il monte della Trasfigurazione, e salita in minibus.

Proseguimento per la visita di Sefforis, capitale della Galilea ai tempi di Gesù: nel sito archeologico si trovano importanti reperti giudaici e cristiani.

Nel pomeriggio visita di Nazareth: basilica dell'Annunciazione, chiesa di San Giuseppe, museo Franciscano, Fontana della Vergine.

3° giorno (mercoledì) Lago di Galilea

Mezza pensione in istituto. Giornata dedicata alla visita dei luoghi della vita pubblica di Gesù attorno al lago di Galilea.

Si raggiunge il monte delle Beatitudini, poi a Tabga visita delle chiese del Primato e della Moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Arrivo a Cafarnaon per la visita degli scavi dell'antica città con la sinagoga e la

casa di Pietro. Traversata in battello del lago e pranzo presso un kibbutz. Nel tardo pomeriggio rientro a Nazareth con sosta a Cana.

4° giorno (giovedì) Nazareth - Valle del Giordano - Betlemme (Gerusalemme)

Colazione.

Partenza per la Valle del Giordano con sosta a Qasr El Yahud, il sito che la tradizione cristiana ricorda come il luogo del battesimo di Gesù nel fiume Giordano.

Al termine si raggiunge Gerico: pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio proseguimento per Betlemme: visita del Campo dei Pastori e della basilica della Natività.

Arrivo a Gerusalemme in serata.

Sistemazione in istituto, cena e pernottamento.

5° giorno (venerdì) Gerusalemme

Pensione completa.

Giornata dedicata alla visita della città.

Al mattino salita al Monte degli Ulivi: Edicola dell'Ascensione, grotta del Padre Nostro, Dominus Flevit, basilica del Getzemani.

Si termina con la visita alla tomba della Madonna e alla grotta dell'arresto di Gesù nel Cedron.

Nel pomeriggio proseguimento delle visite: chiesa di S. Anna con l'annessa piscina probatica, chiesa della Flagellazione, Via Dolorosa, basilica della Ri-

surrezione con il Calvario e il Santo Sepolcro.

6° giorno (sabato) Gerusalemme - deserto di Giuda

Mezza pensione in istituto. Al mattino presto partenza per Wadi El Qelt e a piedi si raggiunge il monastero ortodosso di San Giorgio in Koziba.

Visita e proseguimento per Qumran, nelle cui grotte furono trovati antichi manoscritti della Bibbia.

Pranzo e sosta presso il Mar Morto.

Rientro a Gerusalemme, facendo sosta ai santuari di Ein Karem che ricorda la visita di Maria a Santa Elisabetta e la nascita di San Giovanni Battista.

7° giorno (domenica) Gerusalemme

Pensione completa.

Al mattino presto salita alla Spianata del Tempio e visita (esterna) delle moschee di Omar e di Al-Aqsa.

Al termine visita del quartiere Ebraico con il Cardo Maximus ed il Muro della Preghiera, generalmente noto con il nome di Muro del Pianto.

Nel pomeriggio al Monte Sion per la visita del Cenacolo e della chiesa della Dormizione di Maria.

Al termine si raggiunge Yad Vashem, il Museo Memoriale dell'Olocausto.

8° giorno (lunedì) Gerusalemme - Tel Aviv - Italia

Colazione.

Tempo a disposizione a Gerusalemme (salvo operativo aereo).

Trasferimento all'aeroporto di Tel Aviv per il rientro.

* * *

**Quota di partecipazione:
€ 1.190,00 a persona.**

Sistemazione a Nazareth e Gerusalemme in istituti o alberghi di 2ª categoria.

La quota comprende:

- Viaggio in aereo Milano/Tel Aviv/Milano
- Tasse aeroportuali, di imbarco, di sicurezza ad oggi
- Tour in pullman riservato come da programma
- Sistemazione in istituti (o alberghi di seconda categoria) nelle località prescelte in camere a due letti con servizi privati
- Trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ottavo giorno
- Visite ed ingressi come da programma
- Auricolari
- Guida locale parlante italiano per tutta la durata del pellegrinaggio
- Copertura assicurativa, medico e bagaglio Axa Assistance.

La quota non comprende:

- Bevande
- Mance
- Ingressi non indicati
- Extra di carattere personale
- Tutto quanto non espressamente indicato alla voce "La quota comprende"

È necessario il passaporto individuale. Il documento non deve essere in via di scadenza, ma avere ancora almeno sei mesi di validità rispetto alla data del rientro. □



Tempo di "Open day": la proposta salesiana per una scuola buona

Alla fine del mese di ottobre si è svolto un convegno a Roma organizzato dal CNOS Scuola, associazione che anima e coordina le scuole salesiane, presenti in 130 paesi nei cinque continenti, per un totale di 3643 istituti dalla primaria fino all'università, accogliendo oltre un milione di studenti e quasi centomila tra docenti e formatori. Era finalizzato a rileggere e riproporre i criteri educativi della proposta scolastica salesiana, che mette al centro i giovani, non solo come destinatari, ma come protagonisti di una comunità educativa, mentre cercano di costruire la propria vita inseguendo sogni, desideri ed opportunità. Per i Salesiani la scuola continua ad essere uno strumento privilegiato per l'educazione e l'evangelizzazione delle giovani generazioni. Durante il Convegno, don Rossano Sala, docente di pastorale giovanile dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, ha concluso così la sua relazione: "Fare scuola secondo il carisma salesiano significa evitare le riduzioni tipiche del mondo della scuola: quella della sua scolasticizzazione, riducendola a pura istruzione; [...] quella competitiva, che si radica in una ideologia individualistica che disprezza l'altro, connotandolo solo come concorrente; oppure anche una riduzione maieutica, che pensa che all'educazione in forma simmetrica e amichevole, senza trasmissione di una esperienza propria e una

testimonianza di vita buona. La scuola salesiana è attrezzata per bene per superare tutte queste possibili riduzioni della scuola". I due giorni romani hanno portato i partecipanti a comprendere come l'elemento qualificante il curriculum salesiano debba essere una proposta culturale di qualità, seria e alta, che passi attraverso le discipline scolastiche pensate come materie che concorrono insieme a far giungere l'allievo non solo ad una competenza pratica in grado di inserirlo dignitosamente nel mondo degli adulti, ma a farlo giungere ad una visione della realtà capace di orientarlo circa il senso e il significato del tutto, ponendo delle questioni fondamentali e ricercando insieme le grandi risposte alle domande che da sempre agitano il cuore di ogni uomo; tutto questo all'interno di una Comunità educativo-pastorale in cui salesiani e laici lavorano insieme per rendere possibile una temperatura spirituale affettiva ed effettiva adeguata ad educare i giovani in forma integrale e completa offrendo loro ciò di cui hanno bisogno per crescere come uomini e donne davvero all'altezza della loro umanità. Pur in una situazione politica e legislativa non favorevole, i Salesiani intendono continuare a stare nella scuola e per questo anche l'Istituto Salesiano "San Bernardino" apre le porte a tutte le famiglie che si accingono a nuove scel-

te scolastiche: se durante il mese di novembre si sono dedicate già alcune giornate in cui docenti e allievi hanno illustrato gli ambienti, le attività e i laboratori che li tengono occupati lungo le giornate scolastiche, rimangono ancora alcuni appuntamenti importanti, prima di tutto quello del **17 dicembre**, dalle 14.30 alle 18.00, dedicato alla **Scuola Secondaria di Secondo Grado**, in cui verrà presentata l'offerta formativa del **Liceo Scientifico e del Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale**.

Ultimo appuntamento **sabato 21 gennaio 2017**, dalle 9.30 alle 12.00, per la prima volta un vero e proprio "Open School"; infatti sarà possibile compiere un percorso per visitare gli ambienti in cui trascorrono il loro tempo gli alunni dagli 11 ai 19 anni, per sperimentare come la proposta educativa salesiana sappia accompagnare i ragazzi e le ragazze in una fase delicata della loro vita, nel momento in cui cominciano ad acquisire i tratti degli uomini e delle donne che dovranno assumersi responsabilità nella società che verrà.

don Daniele Cucchi

ISTITUTO SALESIANO SAN BERNARDINO
SALESIANI DON BOSCO
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
via Palazzolo, 1 - 25032 - CHIARI - Brescia

OPEN DAY 2016-2017
Ti aspettiamo!

26 dalle ore 14.30 alle ore 18.00
17 dalle ore 14.30 alle ore 18.00
21 dalle ore 9.30 alle ore 12.00

LICEO SCIENTIFICO
LICEO ECONOMICO SOCIALE

ISTITUTO SALESIANO SAN BERNARDINO
SALESIANI DON BOSCO
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
via Palazzolo, 1 - 25032 - CHIARI - Brescia

OPEN DAY 2016-2017
Ti aspettiamo!

5 dalle ore 9.30 alle ore 12.00
27 dalle ore 10.00 alle ore 13.00
21 dalle ore 9.30 alle ore 12.00

Possibilità di vivere un'intera giornata scolastica in una classe della nostra scuola secondaria di I grado. Per ulteriori informazioni contattarsi all'indirizzo mail: openday.sambep@gmail.com

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per ulteriori informazioni: **0307006811** (cliccare sul Direttore)
www.salesianichiari.it
direttore.chiari@salesiani.it - segreteria.chiari@salesiani.it seguirci su

ERASMUS + 2016

Dal 12 al 18 ottobre 2016 noi ragazzi dell'istituto IIS L. Einaudi abbiamo partecipato ad un progetto chiamato "ERASMUS PLUS" presso la Ludoteca di Viale Bonatelli a Chiari (BS). Che progetto era? Era uno scambio culturale, oltre a noi italiani (eravamo in 5 in tutto), c'erano anche quattro portoghesi (Tiago, Francisco, Margarida e Rachel); quattro croate (Marina, Matea, Katarina e Iva); e due inglesi (Carol e Daniel) con loro i rispettivi accompagnatori (Joao per il Portogallo e Anita per la Croazia). Oltre a loro avevamo anche coordinatori e aiutanti del progetto, che provenivano da varie nazioni, "ma sono italianizzati" perché vivono già da un po' di tempo a Chiari; infatti avevamo anche la Lituania (Justina), la Russia (Alex e Uliana), la Spagna (Jorge) e l'Armenia (Sona). Lo scopo del progetto, infatti, era il confronto con le diverse abitudini culturali attraverso varie attività di gruppo (workshop) improntate sul tema principale della colazione. Proprio per questo, le prime tre mattine, ogni nazione ha presentato e preparato la propria colazione tipica. Noi siamo stati i primi a presentarla. Tutti hanno amato la nostra colazione, una delle più dolci d'Europa e abbiamo provato ad esporla al meglio delle nostre possibilità, per far capire agli altri la qualità del nostro Paese. Anche le altre colazioni erano presentate molto bene e hanno incuriosito tutti, noi compresi. Per quanto riguarda i vari workshop, sono stati davvero

tutti interessanti e differenti. Passavamo dal lavorare in gruppi, a dibattiti sulla cultura e sul vero significato "dell'essere diverso"; altri workshop erano soltanto giochi per divertirci, ma allo stesso tempo imparavi. Tutti questi lavori hanno migliorato il nostro inglese e ci hanno permesso di capire che, nonostante le differenze linguistiche, cibo e tradizioni, non siamo poi così diversi... ci sono solo stereotipi. Il sabato sera siamo stati divisi in piccoli gruppi e ogni gruppo è stato affidato a una famiglia clarene. Le varie famiglie ci hanno ospitato a cena, dando la possibilità ai ragazzi stranieri non solo di assaggiare piatti tipici della zona, ma anche di vedere come si comportano gli italiani a tavola. Un altro bellissimo momento è stata la domenica passata a Brescia, perché, grazie a delle ragazze che hanno fatto da guide turistiche, noi, ma soprattutto gli stranieri, abbiamo conosciuto meglio la città e, per la gioia di tutti, abbiamo finalmente fatto provare la vera pizza agli altri ragazzi. Successivamente lunedì sera abbiamo dato via alla cena finale. Un lungo tavolo con spuntini di diverse nazionalità. È stata una lunga e meravigliosa serata, abbiamo tutti assieme parlato e ci siamo divertiti per l'ultima sera fino a tarda notte. Martedì è stato il giorno del rientro per gli altri nei loro paesi. Momento molto triste, ma siamo sicuri che resteremo in contatto con loro.

Nicolas

Questa esperienza, anche se di pochi giorni, mi ha fatto maturare molto. Oltre a parlare l'inglese quotidianamente, una delle cose che mi è davvero piaciuta è che in quella settimana si era creata una grande amicizia tra di noi, come se ci conoscessimo da una vita senza differenze di cultura, tradizione e lingua, nessuna differenza.

Con i portoghesi ho stretto amicizia fin da subito, abbiamo parlato molto su tante differenze, anche se poi italiano e portoghese sono lingue molto simili. Con le croate c'è voluto un po' di tempo prima di interagire, ma poi è andato tutto liscio.

È stata davvero un'esperienza fantastica e indimenticabile. All'inizio avevo paura di non capire l'inglese e non di non farmi comprendere. Ma poi, con calma e con la consapevolezza di non aver nulla da perdere, ho provato e alla fine è andato tutto bene. A fine settimana, per la quantità di tempo in cui io ho parlato inglese, a momenti pensavo anche in inglese.

Ho festeggiato anche i miei 18 anni lì e devo dire che è stato abbastanza diverso rispetto ai compleanni normali, per questo mi è piaciuto. Spero di rimanere in contatto con alcuni di loro.

Queste sono esperienze che bisogna cogliere al volo. Spero in futuro di farne altre.

Paola

Grazie a questa esperienza, durata 6 giorni, ho potuto capire determinate cose riguardo a me stessa e alla gente che mi ha fatto compagnia in quei giorni. A parte l'uso e la comprensione della lingua inglese, una delle cose che più mi sono rimaste impresse è stato il rapporto che ho avuto con gli altri ragazzi di diverse nazionalità, per i quali dopo sei giorni, provo profonda ammirazione, rispetto e affetto. Alcune ragazze croate sono rimaste in contatto con tutti noi e occasionalmente scambiamo ancora un paio di parole sui social. Questa esperienza mi è piaciuta da morire, la ripeterei all'infinito. Personalmente la consiglierò a chiunque.

Jessica e Valentina

L'esperienza che abbiamo vissuto ci è servita sia per quanto riguarda il miglioramento dell'inglese sia per la conoscenza di nuove persone e l'approfondimento delle loro culture. Ci siamo trovate davvero bene con tutti e ci siamo divertite un sacco. Sembra che il nostro inglese sia migliorato perché nonostante le difficoltà iniziali, alla fine della settimana ci veniva spontaneo non parlare nella nostra lingua. Inoltre abbiamo avuto modo di rapportarci con altre persone apparentemente diverse da noi, ma che si sono rivelate molto simili in quanto a gusti e interessi. Speriamo di sentirci in futuro con qualcuno.

Giovani di Youmore

Erasmus +

Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi

Presepi

Anche quest'anno tornano i presepi in Villa Mazzotti: l'Associazione "Amatori presepe", con la partecipazione della Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repossi e il patrocinio del Comune di Chiari, allestisce nelle suggestive sale della Villa Mazzotti la "Sesta mostra dei presepi", in ricordo della Natività di Gesù. Descritta nei Vangeli di Luca e Matteo, la tradizione attribuisce a Francesco d'Assisi il "primo presepe": durante la notte di **Natale del 1223**, a **Greccio** (Rieti), Francesco rievocò la nascita di Gesù, organizzando una rappresentazione vivente di quell'evento; secondo le agiografie, durante la **Messa**, sarebbe apparso nella culla un bambino in carne ed ossa, che Francesco prese in braccio. I presepi esposti a Chiari sono il risultato dell'amore, della perizia, dell'impegno di artigiani e volontari, appassionati della Storia sacra: in legno, in terracotta, in cartapesta, in porcella-

na, in tessuto e in carte colorate... viene rievocata la Natività; centrale è sempre la capanna - o una grotta - con la Sacra Famiglia; sullo sfondo l'asino e il bue; in alto la lunga coda della stella cometa e un cielo blu, punteggiato di luminose stelle, o dorato per un tramonto mediorientale; intorno i pastori, con pecorelle e caprette, le donne adoranti o con in mano piccole offerte per il Bambino: delle fasce, qualche uovo; del latte o del pane; qualche fiore... Intorno i più svariati paesaggi: dalla neve sui monti ai palmeti del deserto; dalle rocce al muschio dei prati; e castelli arroccati, laghetti con le oche e i cigni, ruscelli mormoranti con ponticelli traballanti e fontane zampillanti; e poi il mulino con la ruota che gira; il forno; la bottega del calzolaio e del vasaio, del fabbro e del fornaio, del sarto e del salumaio. Sono vere e proprie creazioni che rispecchiano l'inventiva, l'abilità artigiana e la "passione" di cia-

scun presepista, unite al rispetto della sacralità dell'evento rievocato. Scrive don Andrea della Parrocchia di Barbata nel dépliant della manifestazione: "Facciamo il presepe, onoriamo il presepe, amiamo il presepe: - pur che sia espressione di

sincerità;
- pur che serva a spezzare la solitudine orgogliosa e mortale dell'uomo che crede di bastare a se stessa;
- pur che convinca della necessità di tornare verso Dio..."

Ione Belotti

INAUGURAZIONE

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE ORE 11.15

APERTURE DICEMBRE 2016

8-10-11-17-18-24-25-26-31

GENNAIO 2017

1-5-6-7-8

ORARIO PREFESTIVO: 14.30-19.00

FESTIVO: 10.00-12.15 / 14.30-19.00

VISITE SCOLASTICHE SU APPUNTAMENTO

CONTATTI ALBERTO FIRMO

TEL. 030.7000741; CELL. 3483128738;

E.MAIL: FIRMOBATTISTA@LIBERO.IT

INGRESSO GRATUITO



Il Conte di Terralta

Se vi capitasse di fare una passeggiata sulle colline dell'Appennino Tosco-Emiliano, nella provincia modenese, magari la prossima primavera, potreste imbattervi in un alto muraglione che vi sembrerà lungo a non finire, e in cui non riuscirete a trovare aperture o varchi di sorta. A meno che... Sappiate che lì dentro ci vivono il Conte di Terralta e i suoi sudditi, in un mondo che si è fermato a più di un secolo fa: un mondo senza macchine, senza corrente elettrica, senza cibi adulterati, senza maleducazione, senza povertà, senza odio... un mondo dove gli scolari, con grembiolino, fiocco e pantaloni corti, camminano ordinatamente in fila tenendosi per mano attenti ai cenni del "signor maestro"... un mondo in cui ci si sposta in carrozza, ci si illumina con le candele e si vivono i giorni e le stagioni secondo la scansione naturale delle ore...

Bello no? Volete altri esempi?

Ma no, bastano questi.

Però non andate a cercarlo, quel posto, perché non esiste, perché in realtà è soltanto un artificio letterario che il nostro concittadino Renato Trevisi ha escogitato per costruirvi intorno il suo primo romanzo, in libreria per i tipi dell'editrice bresciana Serra Tarantola. Non vi svelerò nulla: dirò soltanto che, mentre muore Sebastiano, l'ultimo Conte di Terralta, l'affermato architetto modenese Goffredo Santulli riceve una lunga lettera manoscritta che sembra venire dal passato... siamo nel 1999 e il terzo Millennio è alle porte: inizia una bella favola in cui Trevisi ci narra di un mondo che non c'è più e che, poco o tanto, ci manca.

Un'altra storia passatista? In cui si racconta che era tutto bello e positivo quello che è passato, e tutto brutto e negativo ciò che viviamo oggi? No! Trevisi vuole far comprendere, e certamente ci riesce, come nel transito repentino fra passato e presente - pone il 1968 come limite fra i due periodi - si sia saltato qualche "importante passaggio", dimenticando e disperdendo di là principi irrinunciabili, e raccogliendo di qua inutili

disvalori che sono aumentati in misura esponenziale.

Pagina dopo pagina Trevisi ci farà intendere che c'era - e forse c'è ancora - la possibilità di far meglio. Anzi, che era un dovere farlo! E che, con un po' di buona volontà collettiva, oggi vivremmo tutti una vita migliore.

È un forte messaggio di speranza! Tuttavia, al di là del significato più profondo, la storia del Conte di Terralta è la storia di una grande nostalgia e io temo, purtroppo, che certe nostalgie siano colpa dell'anagrafe. Ma diciamolo sottovoce, anche se capitano a tutti.

Facciamo invece nostre le parole che Trevisi scrive al termine della sua prefazione:

«Se anche soltanto una coppia di genitori, dalla lettura di questo libro, troverà lo stimolo per modificare in meglio il proprio comportamento e l'educazione dei propri figli, riterrò

la mia fatica ampiamente ricompensata».

Non vi svelerò il finale, dico soltanto che *Il Conte di Terralta* può proprio essere un bel regalo di Natale.

r.b.




open day
Domenica 18 dicembre 2016
dalle 9,00 alle 12,30

Mentre i vostri bambini potranno giocare e sperimentare i nostri laboratori...
Voi potrete:

- Visitare gli spazi e la struttura...
- Conoscere le maestre e il personale della scuola...
- Prendere visione della proposta didattica...
- Raccogliere informazioni per eventuali iscrizioni!



Per informazioni: SCUOLA MATERNA MAZZOTTI BERGOMI, via Cologne 3/a Chiari (BS)
 tel. e fax: 030-711129 e-mail: scuolamaternabergomi@libero.it

Campane e tradizione

quarta parte

Se entriamo in centro attraverso l'antica Portafuori, risalendo cioè la via Cavalli, il quadrante azzurro della Torre ci mostra, da sinistra a destra, le campane nona, ottava e sesta. La nona viene così indicata solamente da quando è stato installato l'impianto elettrico a metà degli anni Sessanta: infatti, nell'antica denominazione, la settima era chiamata "settima vecchia" e le corrispondeva il suono in LA bemolle, l'ottava era invece chiamata "settima nuova" e le corrispondeva il suono di LA diesis. Perciò l'attuale nona corrisponde alla nota SI ed è l'ottava di ieri: nella vecchia denominazione delle campane, infatti, la nona proprio non esisteva.

L'avvento dell'elettrizzazione e la diversa numerazione delle campane piccole ha creato non pochi problemi di concertazione. La nona - così continueremo quindi a chiamarla per non far confusione - viene indicata come la campana che "comanda" il concerto, poiché ben si presta ad abbinarsi a quasi tutte le altre. A tastiera è utilizzata da sola e in doppio contemporaneo con la quinta, poi la terza, poi la prima nell'Ave Maria solenne. Nei giorni feriali, mattina e sera, è il campanone ad annunciare l'Ave Maria con tre serie di colpi, più veloci del segnale per le ore (terza, quinta, sesta e prima). Nei giorni di festa l'Ave Maria viene annunciata la sera della vigilia ed il mattino successivo con la stessa serie di colpi, ma non più con il rintocco della sola prima, bensì con

la quinta, la terza, la prima per 3 volte, poi per 5 e poi per 7 volte. Suggella l'annuncio dell'Ave Maria il rintocco rallentato delle tre campane.

Nelle solennità entra in questa serie di colpi anche la nona, che ben si sposa con le altre tre campane, secondo questo schema: un tocco a tastiera della nona da sola, tre tocchi in doppio con quinta, terza e prima secondo il solito schema, di nuovo la nona da sola, poi nona e quinta unite, nona e terza, nona e prima, sempre per 3 più 5 più 6 più 1 volta.

Sembra molto complicato a leggerlo; diventa tutto più semplice e comprensibile se si ha voglia di ascoltare le nostre campane nei vari momenti della giornata, in attesa che nuove, nemmeno tanto lontane tecnologie permettano di sentirle attraverso la lettura di una pagina (ad esempio utilizzando un tablet e un programma collegato).

A distesa la nona entra tutti i giorni, assieme alla settima nuova e alla sesta, nel concerto di campane che annunciano la celebrazione dell'Ufficio Funebre un tempo classificato di II classe, oggi indicato come Messa con intenzione per i defunti. Si affianca invece alla settima vecchia e alla decima nell'annuncio della Messa festiva quaresimale. Tra la nona e la sesta troviamo l'ottava o settima nuova, che, come abbiamo detto poc'anzi, corrisponde al LA diesis. È la campana dell'Angelus: ogni giorno, mattino e sera, dopo i botti dell'Ave Maria, lasciata a



distesa invita alla preghiera mariana. Al termine dei suoi rintocchi, ogni mattina - fino a qualche tempo fa alle 5.45, oggi un'ora più tardi - c'è l'annuncio della Messa; alla sera quello delle funzioni dell'indomani. Come la settima vecchia, anche la nuova non suona mai a tastiera da sola, ma sempre inserita nei motivi di carillon. Una volta, lasciata sciolta, dava il segno dell'imminente fine della dottrina cristiana, iniziata mezz'ora prima, e annunciava la celebrazione della Benedizione Eucaristica nelle varie chiesette del centro storico. Poi, tutti i fedeli uscivano da oratori e chiese per una pausa e si ritrovavano dopo circa un quarto d'ora in Duomo per il Vespro, sempre celebrato in forma solenne, che era stato nel frattempo annunciato con cinque campane con la quinta.

Frattanto qualcuno prolungava la pausa con una passeggiata sul viale, poiché al Magnificat del Vespro, un concerto di ottava, quinta, terza e prima raccomandava a tutti almeno la presenza alla Benedizione solenne che sarebbe seguita entro un quarto d'ora. La Benedizione era ulteriormente annunciata dal suono del Tantum ergo e anche chi era lontano dalla chiesa

veniva messo in condizione, con un ulteriore concerto di campane, di unirsi, almeno spiritualmente, a tutta la comunità cristiana nel momento della Benedizione Eucaristica. Lo stesso avveniva al Sanctus e all'elevazione della Messa cantata domenicale.

Dopo i campanari Cèco, Colombo e Goffi, con l'elettrificazione e la scomparsa della figura del turesà, l'eredità di artista del carillon campanario venne raccolta dal compianto Angelo Leonardi, diligentissimo sacrista scomparso nel 1983. Egli, pur non essendo originario di Chiaro, ebbe grande cura delle tradizioni liturgiche della nostra Collegiata, tramandategli a viva voce dagli anziani sacerdoti clarensi mons. Giuseppe Bosetti, don Giacomo Cenini e don Giuseppe Grazioli. Le comunicazioni tra la Torre e la sacrestia, nei vari momenti liturgici della giornata, erano trasmesse attraverso una piccola campana posta sul tetto del Duomo; la stessa che il sacrista, popolarmente chiamato "zago", suonava per annunciare le Messe feriali celebrate agli altari laterali, mentre oggi segna l'imminente inizio delle funzioni.

Attilio Ravelli

CONTINUA

Presepi, cartoline e francobolli al CG2000

Dal prossimo **13 dicembre e fino all'8 gennaio**, presso la chiesetta del Centro Giovanile 2000, si terrà una mostra di presepi, cartoline e francobolli a soggetto natalizio, organizzata dal Circolo Collezionisti Città di Chiari e dagli Amici Clarensi del Presepe. Saranno esposti circa cinquanta presepi realizzati dagli allievi del corso di tecnica presepistica basato sull'utilizzo di materiale povero, di recupero, quindi a costo zero - che si è tenuto presso il Rota per il quinto anno, sotto la guida dell'istruttore Renato Grassini. Quest'anno il ciclo di lezioni pratiche è stato frequentato da dieci allievi in un clima di profitto, serenità e amicizia.

Assieme ai presepi saranno esposte collezioni di francobolli e cartoline a soggetto natalizio, con le quali gli organizzatori auspicano che la bella e sana passione del collezionismo possa trovare nuovi, giovani seguaci.

Sabato 17 dicembre, dalle 11.00 alle 17.00, saranno presenti Poste Italiane con un annullo filatelico dedicato alla manifestazione. Sarà disponibile a modico prezzo una cartolina "natalizia clarense", che riproduce un quadro dipinto nel 1994 dall'artista nostro concittadino Renzo Faglia, assieme a molto altro materiale filatelico.

I responsabili di entrambi i gruppi vogliono manifestare la loro gioia per la positiva collaborazione che si è creata con Oratorio e Parrocchia, e la riconoscenza per aver reso disponibili

la chiesetta dell'oratorio: quale ambiente migliore per diffondere la cultura, l'amore e la tradizione del presepe e del Santo Natale!

Per informazioni sulla mostra e sull'avvio dei prossimi corsi è possibile telefonare a Renato 340 680



7089, Lidia 333 579 2955, Massimo 346 734 1744.

La mostra sarà aperta il sabato (tutta la giornata) e la domenica (soltanto il pomeriggio).

Chiuso il giorno di Natale. Il gruppo *Amici Clarensi del Presepe* segnala che, nel periodo della mostra, numerosi lavori dei propri associati saranno esposti presso le vetrine di una trentina di negozi del centro.

r.b.

EXPO PRESEPI
in Oratorio
anno 2016

a Chiari (BS) In via Tagliata n. 2
periodo **13/12/2016 - 8/01/2017**
Sabato- 10,30 - 12,00 15,00 - 18,30
Domenica ed altri festivi 15,00- 18,30
compatibilmente
con gli orari di apertura del Centro Giovanile
chiuso il 25 Dicembre

Mostra
di Diorami della Natività
realizzati con materiale riciclato
ed
Esposizione filatelica
a tematica natalizia
con relativo
Annullo Postale dedicato
il giorno 17/12/2016
dalle ore 11,00 alle ore 17,00

in collaborazione con la Parrocchia di Chiari

radio
Claronda
InBlu
mbz 89.8

Le nostre
trasmissioni
registrate negli
studi della radio

DOMENICA
Il Clarondino
ore 12.15

Repliche
alle ore 17.00 e
alle ore 19.15
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ
Lente di
ingrandimento
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ
Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ
Voglia di libri
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ
L'erba del vicino
ore 18.00
(quindicinale)

E adesso musica
ore 18.00
(quindicinale)

Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ
Chiari nei
quotidiani
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00

Rustico Belfiore

È trascorso diverso tempo dalla pubblicazione dell'ultimo articolo ed essendo giunti alla fine dell'anno 2016 di cose da raccontare ce ne sono più d'una.

La prima e la più importante è il decesso della nostra Presidente Onoraria dott.ssa Silvia Fioretti a seguito dell'improvviso aggravarsi di una malattia che si trascinava da diversi anni.

Cosa abbia rappresentato per Chiari e Paesi limitrofi è stato scritto in più articoli apparsi sui quotidiani nei giorni successivi alla morte. Siamo lieti che tutti abbiano evidenziato soprattutto la passione che aveva per il proprio lavoro e l'amore e il rispetto che manifestava in ogni occasione per ogni essere vivente, umano e animale, occupandosene fattivamente a trecentosessanta gradi. Cosa abbia rappresentato per il Gruppo Volontari Rustico Belfiore Onlus è talmente evidente che basta guardare anche dall'esterno la trasformazione del Rustico Belfiore negli anni: dal nulla, o meglio, da un vecchio rudere circondato da campi agricoli oggi abbiamo un ambiente totalmente ristrutturato e confortevole; in esso ospitiamo un servizio diurno per 12 ragazzi che, pur con diversi tipi di disabilità (e taluni con età tale che non permetterebbe loro che l'essere ricoverati in case di riposo), trascorrono insieme parecchie ore al giorno occupati in compiti preparati

da personale specializzata e seguiti da volontari che ogni giorno dedicano loro diverse ore del proprio tempo; abbiamo poi un nuovo gattile tra i più belli e funzionali della provincia e un canile attrezzato, in cui incontrate tanti trovatelli che non attendono altro che una famiglia decida di adottarli e di farli vivere serenamente il resto della loro esistenza. Tutto quanto esiste oggi è nato a seguito dell'intuizione che Silvia ha avuto tanti anni fa, quando questi problemi non erano affatto di moda e ai quali ha veramente dedicato tutta la sua esistenza, circondata dall'affetto di tante persone che oggi Le tributano gli onori che merita. Grazie da parte di tutti noi e le e vi assicuriamo che proseguiremo ad operare con lo stesso spirito di servizio. Si è contabilmente concluso a fine luglio il nostro anno di "rodaggio" del servizio settimanale diurno dell'handicap; da settembre 2015 a luglio 2016 purtroppo ben 4 ragazzi hanno dovuto interrompere la frequenza (Felice, Mariangela, Gianfranco e il compianto Renato "Briatore" che ci ha improvvisamente e tragicamente lasciati) e sul piano contabile non è stato possibile rispettare le entrate previste in bilancio. Grazie al cielo la raccolta fondi del Superstore Conad si è conclusa nel migliore dei modi e la Direzione con un bonifico di euro 11.000,00 ci ha permesso di sanare la

maggior parte della perdita di periodo e di ripartire da questo settembre a fine luglio 2017 per un nuovo anno "scolastico". La previsione di deficit è di circa 9.000,00 euro, che contiamo di raccogliere dai nostri Benefattori, vecchi e nuovi, dagli Enti e Fondazioni di erogazione amici del Rustico, e dall'Amministrazione Comunale di Chiari. La valutazione del servizio prestato dal settore handicap è, a nostro parere, piuttosto buona quanto alla professionalità e allo spirito di servizio della nostra Responsabile Linda, unitamente a quello delle volontarie Lara e Anna, degli autisti Marinica e GianBattista (quest'ultimo dell'Associazione Mafalda), del Responsabile dei servizi operativi Danilo e di quanti altri operano giornalmente sul campo (tra i quali non posso non citare la nostra psicologa dott.ssa Silvana, che ha coadiuvato la ricostruzione dell'archivio personale di ogni ospite "smarrita" dagli operatori della precedente gestione esterna), e va aggiunta la supervisione gratuita di Laura della Coop. La Nuvola.

Per quanto riguarda l'attività domenicale, i ragazzi sono stati sempre impegnatissimi soprattutto con le prove del progetto Teatro e Disabilità della dott.ssa Collini, che hanno permesso il 3 giugno a Samber e il 29 luglio alla Festa del Rustico le recite dello spettacolo "Gemellaggio tra Borgo

Belfiore e l'Isola di Pucci Pucci", che ha riscosso notevole successo tra il pubblico e le autorità comunali intervenute; poi con le ultime lezioni del corso di ballo al New Happy Dance di Cossirano (esperienza che è ripresa mensilmente a partire da settembre), con le uscite alla marcia non competitiva di Castelvetro Piacentino, a Rodengo Saiano, alla Quattro Zoccoli di Comezzano-Cizzago, alle Torbiere di Iseo, alla ricorrenza della maschera di Gioppino a Zanica, alla Agapha di Capriolo e alla BaUrago della "Accademia della Fretola", con il gran finale di due intere giornate a Desenzano del Garda ospiti del circolo della Marina Militare con il Presidente Cav. Daniele Manzini e il suo impeccabile staff di tecnici, che ci ha portato gratuitamente a fare una mini crociera sulle acque del Lago di Garda. Infine, pur con tutti i problemi connessi alle condizioni di salute della nostra Dottoressa Silvia Fioretti, anche quest'anno alcuni ragazzi sono stati per una quindicina di giorni ospiti nella sua casa di Fisto, seguiti totalmente da nostri volontari, in particolare modo dalla Anna, senza alcun costo di personale. Ora voglio parlare un po' del settore randagismo: abbiamo completato la struttura interna/esterna del gattile e ci siamo dotati di un nuovo ambulatorio con annessa sala operatoria, sala attesa e

sala degenza, in modo da eliminare le spese di trasporto degli animali ammalati alla clinica e da evitare agli stessi qualsivoglia disagio.

Le adozioni dei cani e dei gatti presentano nei numeri una lieve diminuzione percentuale, mentre le colonie di gatti sul territorio non hanno presentato particolari problemi di gestione in quanto puntuale e immediato è stato il nostro intervento, sempre in coordinamento con il competente ufficio comunale della Dott.ssa Diana.

Questo ci porta a ritenere che l'Amministrazione Comunale di Chiari possa e debba deliberare un rinnovo della convenzione biennale, senza diminuzione del corrispettivo stanziato in quanto, pur con la notevole contrazione nell'importo praticata due anni fa, il servizio si è confermato di elevata qualità.

A questo proposito ringraziamo il Sindaco per le sentite parole pronunciate in occasione dell'omelia funebre della nostra dottoressa Silvia, in quanto siamo certi che alle stesse farà seguire i fatti e non farà mancare l'appoggio concreto a quello che ha definito prima il "Suo" (della Fioretti) poi il "Nostro" (del Comune) Rustico Belfiore.

Ringraziamo le tante Associazioni che hanno gratuitamente collaborato con noi e, senza voler mancare di rispetto alle altre, devo qui ricordare oltre alla Coop. La Nu-

vola e alla Coop. Mafalda, ormai partner abituali, la AS Circolo Burraco Chiari (con le attivissime Giusy Goffi, Irene Lorini e Anna Dotti e tutti i loro Associati) e l'Accademia della Fretola di Urago d'Oglio, con la Presidente Gabriella Rovati che hanno per noi ideato manifestazioni con un ottimo ritorno economico. Per ultimo un grazie particolare a tutti i benefattori che ci hanno aiutato finanziariamente; un sentitissimo grazie va a Sergio, Vincenzo, Pasquale, Irene, Alessandro, Patrizia, Maria, Domenica, M. Teresa, Cristina, Chiara, Edvige, Armanda, Paolo e Raffaele e a tutti gli altri per il contributo in denaro che inviano ogni anno.

Questo ad oggi, ma adesso è venuto il momento di fare una riflessione sui possibili sviluppi futuri.

Le condizioni di salute della Dott.ssa Silvia Fioretti, precarie da alcuni mesi, oltre a privarci della sua collaborazione ed esperienza operativa sul campo, hanno portato una notevole contrazione delle erogazioni liberali, soprattutto da parte delle molte persone che inviavano contributi in denaro forse solo per rispetto della nostra Presidente Onoraria. È indispensabile che queste persone comprendano che, soprattutto ora in questo momento per noi di smarrimento e di incertezza dovuto alla scomparsa di Silvia, non possiamo per mancanza di denaro ridurre la qualità o cessare il nostro ser-

vizio verso i ragazzi diversamente abili, o peggio ancora essere obbligati a trasformare le minori entrate in maggiori costi per le loro famiglie.

Chi fino ad oggi ci ha aiutato continui a farlo, non ci lasci soli proprio ora; venga a trovarci per vedere come operiamo, per verificare come e dove spendiamo i loro soldi, come operano i nostri collaboratori e i nostri volontari; potranno così formarsi un sereno giudizio in base al quale poi decidere se continuare o meno nell'opera di benefattore.

Noi, statene certi, faremo di tutto per andare avanti, anche per onorare come merita la persona

della Dott.ssa Fioretti; noi vogliamo poter proseguire ancora per molti anni, accogliendo tanti nuovi volontari che prendano il nostro posto e proseguano secondo gli originari dettami statutari.

Una chiusura del Rustico Belfiore, motivata da motivi economici, rappresenterebbe non solo una sconfitta certa per me, per gli attuali Consiglieri e Volontari, ma anche un fallimento probabile per tutti quelli che con uguale spirito di servizio ci hanno preceduto e che ora per svariati motivi non sono più con noi.

**Gruppo Volontari
Rustico Belfiore Onlus
Il Presidente
Giovanni Sassella**

Apostolato della Preghiera

Intenzione di preghiera per il mese di dicembre:

“Perché, a servizio delle nuove generazioni, ci impegniamo a custodire e valorizzare l'opera della creazione”.

Nella sua enciclica, ispirata al Cantico delle Creature di san Francesco, il Santo Padre ha puntualizzato l'importanza per noi tutti di avere cura del Creato. Occorre infatti ricordare che la terra con tutto ciò che contiene e la circonda è stata affidata all'uomo perché possa viverci, non certo perché sia semplicemente sfruttata e lasciata al degrado. Specialmente nel pensiero di che cosa verrà lasciato alle generazioni future, è indispensabile che si attui una sistematica educazione per i giovani e che venga seguito un esempio appropriato che provenga da noi adulti. Ogni tanto si fanno riunioni anche a livello internazionale con il progetto di ridurre le emissioni nocive e di utilizzare fonti alternative di energia. Però le buone intenzioni rimangono tali e tutto continua come prima.

Spetta evidentemente ai singoli approfondire il problema e fare del proprio meglio, anche nei piccoli atti del quotidiano.

Ida Ambrosiani

ACLI

L'impegno della Fap Acli

Siamo sempre più convinti che una comunità riesce a stare insieme se le persone che abitano lo stesso territorio cercano di maturare la convinzione che l'individualismo e le chiusure sono dannose per tutti e tengono le comunità lontane dall'impegno per il bene comune e la pace sociale; quindi è arricchimento per tutti favorire le relazioni sociali in ambito comunitario.

A parere della federazione Anziani e Pensionati delle Acli, anche grazie al senso di maturità sociale acquisito nel tempo, dobbiamo perseguire l'ambizioso obiettivo di far conoscere, apprezzare e valorizzare tutte le risorse umane di cui dispone la comunità per migliorare la qualità della vita di tutti i suoi membri, con uno scambio reciproco di doni.

Sappiamo che, da diversi anni, c'è una involuzione demografica, dovuta anche all'aumento della durata media della vita, ma, principalmente alle poche nascite. In ambito parrocchiale, per esempio, ogni due battesimi ci sono tre funerali.

Le persone di 80 anni sono in numero superiore rispetto ai ragazzi che hanno fatto la Cresima. I pensionati e le pensionate - di varie età - sono circa un quarto dell'intera popolazione di Chiari, quindi 4.500: una risorsa preziosa per l'intera comunità che non può essere ignorata. I pensionati relativamente giovani ed in buona salute, oltre a dare supporto ai propri figli nel seguire i nipotini quando c'è bisogno, devono sentirsi valorizzati attraverso alcune ore di volontariato da svolgere a favore di associazioni varie, o comunque nel contesto della comunità civile ed ecclesiale, là dove si riscontra la necessità di aiuto gratuito.

La proposta che rivolgiamo ai pensionati disponibili è, innanzitutto, di adottare stili di vita corretti, una alimentazione equilibrata e attività fisica per mantenersi il più possibile in buona salute; inoltre, di aggiornare le proprie conoscenze ed arricchire la propria cultura (anche religiosa) attraverso la lettura di riviste, o libri. Conoscenza e saggezza degli anziani costituiscono una ricchezza ed un valore da condividere nelle nostre comunità. Pare a noi, Anziani e Pensionati, facenti parte del Sistema aclista, che con questi presupposti si possa gareggiare nell'offrire la propria disponibilità per nuove forme di volontariato, anche professionale, là dove emergono dei bisogni, magari momentanei, con la gioia di contribuire a rendere migliore il percorso di vita che le giovani generazioni stanno iniziando.

Per la Fap Giuseppe Delfrate



Mo.I.Ca.

Sta per concludersi il 2016 e il pensiero va agli avvenimenti, lieti e tristi, che abbiamo vissuto. Intanto ci viene segnalato dalla sede nazionale che la nostra associazione compie 34 anni di esistenza e di attività a favore delle casalinghe. Inoltre la nostra presidente nazionale, Tina Leonzi e la segretaria generale, Camilla Occhionorelli, si stanno attivando per organizzare la prossima Assemblea Nazionale, che si terrà a Brescia nella seconda settimana del mese di giugno.

Dopo l'interruzione di quest'anno, avrà nuovamente luogo il concorso letterario nazionale di Roma, al quale siamo invitate a partecipare.

Il nostro piccolo Gruppo si è riunito l'ultima domenica di novembre e l'avvenimento più importante riguardava l'aggressione e la rapina, avvenuta a casa di Maria Luisa. Ne hanno parlato anche i giornali. Occorre stare in guardia da questi malfattori che si presentano tranquillamente come incaricati di letture dei contatori e verifiche di funzionamento del gas. Di solito hanno un aspetto gradevole, modi educati e portano un gilet arancione, come quello dei dipendenti urbani. Si travestono anche da Carabinieri.

Si avvicinano le festività natalizie e non ci resta che fare gli auguri a tutti.

Ida Ambrosiani

Chiesa San Rocco

Il Gruppo dei Volontari per il restauro della Chiesa di San Rocco, durante le prossime festività - e più precisamente **dall'8 dicembre al 6 gennaio** - propone, in via G. Rapicio n. 4, una mostra per celebrare il Santo Natale.

Nei locali gentilmente e gratuitamente messi a disposizione dai proprietari si potranno trovare piccoli oggetti d'arredamento e da collezione a tema natalizio, che saranno distribuiti in cambio di un'offerta.

Il ricavato dell'iniziativa sarà destinato ai restauri della Chiesa di san Rocco.

Può essere una bella occasione d'incontro, di festa, di solidarietà. □



Festa del Ringraziamento al Santellone

Grazie. È la parola che più è riecheggiata nell'ispirata omelia di Mons. Rosario Verzeletti domenica 13 novembre nella chiesa del Santellone. È normale, penseranno in molti: era l'annuale festa del Ringraziamento!

Indubbiamente è suggestivo e commovente manifestare la nostra gratitudine con una cerimonia collettiva, specialmente quando ogni cosa è stata predisposta per bene: la chiesa lustrata, i cesti per l'offerterio stracolmi di tutti i prodotti della campagna, i trattori lucidi pronti per la benedizione sul piazzale, avvenuta dopo la S. Messa, la presenza di chi ha celebrato una tappa sacramentale in quest'anno (Battesimo, Cresima, Eucaristia, Matrimonio). Ma il nostro grazie a Dio dovrebbe essere ripetuto, senza stanchezza e con sincero slancio, ogni giorno, per i meravigliosi doni di cui la Provvidenza ci ricolma. Primi fra tutti "il tempo, il lavoro, la vita", per citare i tre punti fondamentali della riflessione di Monsignor Prevosto.

E ancora grazie al Signore per i cieli tersi, i mari incontaminati, le campagne ubertose, le foreste secolari, i fiumi limpidi, l'aria respirabile.

Dio ha consegnato all'uomo la sconfinata bellezza del suo Creato per goderne con saggezza e condividerla generosamente con i suoi simili. Cosa ne ha fatto realmente l'uomo di questa incommensurabile ricchezza? Oggi, quanti hanno *costantemente*

presente il conseguimento del vero bene per l'intera umanità? Vi è certamente in tutti la consapevolezza che le problematiche legate all'ambiente sono strettamente connesse alla sopravvivenza del genere umano. Siamo tutti coscienti che la parola chiave per un giusto progresso è sostenibilità in ogni ambito (territorio, energia, suolo, acqua...). Ma, ahimè, è di cogente attualità lo squilibrio nella distribuzione delle ricchezze, il dissennato sfruttamento delle risorse naturali, lo sconsiderato abuso delle risorse alimentari.

Dobbiamo ricordarci che noi non siamo i padroni del pianeta, ma siamo solo custodi di questo mondo ed abbiamo il dovere di conservare l'incomparabile meraviglia del patrimonio che il Signore continua a dispensare quotidianamente ad ogni singola creatura. L'uomo non può pensare

di manipolare a suo piacimento la natura, per il proprio vantaggio e poi sottrarsi quando c'è da pagare il conto. L'avvenire non è riposto soltanto nella scienza, ma è strettamente correlato al nostro comportamento odierno; con le nostre azioni quotidiane, siamo gli artefici della storia e costruttori del futuro.

La cultura dello spreco e degli eccessi, la ricerca esasperata di un benessere al di sopra delle nostre possibilità, l'indifferenza dei più, rischiano concretamente di causare danni irreversibili al nostro sistema vitale. Lo sappiamo e perciò dobbiamo imporci di vivere con

sobrietà ed equilibrio, riflessivi ed attenti anche ai bisogni altrui, rispettosi e grati dell'Opera di Dio.

E ora, dopo queste riflessioni sorte alla luce del bel momento di comunità vissuto nella lode e nel grazie a Dio per i doni materiali e spirituali di ogni giorno, vogliamo lodare Dio anche con il canto espresso nel tradizionale Concerto di Natale, che si terrà nella chiesa del Santellone lunedì 26 dicembre, alle ore 20.30.

Vi aspettiamo numerosi! Comunque fin d'ora Buon Natale dalla comunità del Santellone.

L. M.



Festa del Ringraziamento a San Bernardino

“Tu fai crescere l’erba per il bestiame e le piante che l’uomo coltiva per trarre cibo dalla terra”

(Sal. 104,14)

(MESSAGGIO DEI VESCOVI ITALIANI PER LA 66.MA GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO)

In coincidenza con la Giornata Nazionale del Ringraziamento anche nella curazia di San Bernardino abbiamo celebrato questa ricorrenza domenica 13 Novembre. A dire il vero, la prima cosa che mi passa per la testa quando si parla di giornata del ringraziamento, è la famosa festa americana che si celebra ogni anno il quarto giovedì del mese di Novembre nelle case con parenti e amici e che vede, quale vittima sacrificale della circostanza, il famoso

tacchino al forno accompagnato da salse varie, pure di patate, verdure e torta di zucca.

È l’occasione creata dai coloni conquistatori di riunirsi per ringraziare Dio, i parenti e gli amici per ciò che si ha che è divenuta tradizione caratteristica di una intera nazione. In modo meno folkloristico anche la giornata nazionale del ringraziamento della Chiesa italiana viene celebrata con l’intenzione di ringraziare il Dio Creatore e Padre per i frutti della terra, che sono dono della natura, ma anche della fatica del lavoro dell’uomo. Dono e fatica rappresentati nel pane e nel vino sono come le due facce dell’unica medaglia che offerti ad ogni Eucaristia diventano il Corpo e il Sangue di Gesù, raggiungendo

la trasfigurazione più intensa di tutta la creazione, comunione con Dio stesso. I Vescovi italiani nel loro messaggio per questa giornata scrivono: *“Nella fertilità della terra che dà di che vivere lo sguardo credente scorge un’espressione dell’amore di Dio per le sue creature, cui nella preghiera si indirizza il ringraziamento”*. È questo il cuore della giornata del ringraziamento: nel coltivare la terra gli uomini operano come collaboratori dell’azione provvidente di Dio che nutre e sostiene la vita.

Coltivare e custodire la terra, non sfruttarla e depredarla, è la vocazione dell’uomo fin dagli inizi della creazione. Quest’anno la giornata del ringraziamento è in sintonia anche con *l’anno internazionale dei legumi proclamato dall’ONU*, con l’obiettivo del cibo per tutti per un futuro sostenibile e per una

qualità di vita dignitosa per ogni uomo che abita questa meravigliosa terra.

Il programma delle manifestazioni della festa a San Bernardino ha visto innanzitutto la Santa Messa, gioiosamente partecipata dai ragazzi e dalle famiglie, animata dai giovani dell’oratorio con canti e strumenti musicali vari, presieduta dal Direttore dell’Opera Salesiana don Daniele Cucchi, clarense di origine.

A seguire si è tenuta la benedizione dei trattori e macchine agricole, orgoglio dei contadini della zona, schierati nel cortile dell’oratorio. Il tutto si è concluso con un simpatico e gustoso assaggio dei prodotti delle cascine della curazia: pane e salame, formaggi, un bicchiere di vino per gli adulti... e tanta cordialità. Ci siamo congedati dandoci l’arrivederci per questa festa al prossimo anno.

don Enzo

Festa del Ringraziamento a San Bernardo

Domenica 30 ottobre la comunità di San Bernardo ha celebrato la Festa del ringraziamento per i doni della terra. La Santa Messa solenne delle 8.30 è stata celebrata dal prevosto Mons Rosario Verzeletti e animata dal coro. La comunità ha reso grazie per i frutti della terra e all’offerterio sono stati portati all’altare il pane e il vino, i cesti dei prodotti della terra, un calice e una pisside, oggetti sacri che sono stati ricomprati in seguito al furto subito, e benedet-

ti al momento della consacrazione. Alla fine della Santa Messa la comunità ha vissuto alcuni momenti significativi: in concomitanza con la fine del mese mariano e della chiusura dell’Anno della Misericordia è stata incensata la statua di Maria Madre della Misericordia; un agricoltore della zona ha letto la preghiera dell’agricoltore per invocare la benedizione sui mezzi agricoli e sulle persone che lavorano la terra; infine tutti ci siamo riuniti nella piazza della chiesa

per un breve momento di preghiera e per la benedizione dei trattori. Dopo la funzione tutti i partecipanti hanno consumato un piccolo rinfresco.

Si ringraziano tutte le persone che in vario modo hanno contribuito alla buona riuscita della celebrazione.

G. N.





Grazie per i doni del tuo amore, San Giovanni

La Terra, il frumento, la vite, il pane e il vino. Nella Bibbia e nell'Eucarestia i riferimenti al lavoro dell'uomo e ai frutti della terra sono numerosi e la Chiesa celebra ogni anno la *Festa del Ringraziamento* "per rendere grazie a Dio dei doni ottenuti e per chiederne la benedizione. La comunità di San Giovanni ha festeggiato la 65ª giornata del Ringraziamento domenica 30 ottobre coinvolgendo grandi e bambini nella celebrazione. I ragazzi e i bambini han-

no animato la messa vestiti da contadini e hanno portato all'altare cesti con i frutti della terra, mentre i mezzi agricoli attendevano la benedizione sul sagrato della chiesa. Sembra quasi che frutta e ortaggi che troviamo ogni giorno sulle nostre tavole acquistino un significato diverso in questa giornata e mette sempre allegria vedere i bambini osservare trattori e mezzi agricoli con gli occhi spalancati. La comunità di San Giovanni ha colto l'occasione per festeggiare anche



le ragazze che il 23 ottobre hanno ricevuto il Sacramento della Cresima e la Comunione insieme ai ragazzi della nostra Parrocchia. Un momento di festa e di condivisione che ci aiuta

a non dimenticare il forte legame tra l'uomo e la terra, intesa non solo come mezzo di sostentamento ma anche come ambiente da proteggere e da custodire.

Monica

11 novembre... San Martino

La chiesetta di San Martino si trova a sud, nelle campagne clarensi, sulla strada provinciale per Roccafranca, ed è inserita nelle proprietà dei signori Bresciani. Si racconta, da tempo memorabile, che nelle aree agricole, dove appunto sorge la chiesetta, i contratti di lavoro, ma anche di affitto, avevano inizio (e fine) l'11 novembre; per questo, scaduti i contratti, chi aveva una casa in uso la doveva lasciare libera proprio l'11 novembre e non era inusuale, in quei giorni, imbattersi in famiglie con carretti pieni di tutto ciò che possedevano che si spostavano da un podere all'altro, facendo "San Martino". Ancora oggi nel nostro dialetto e modo di dire "fare San Martino" mantiene il significato di

traslocare. All'interno della chiesetta ci sono parecchi quadri significativi, di cui uno in particolare in cui è raffigurata **la Madonna del latte**, il cui culto era particolarmente diffuso nelle zone rurali clarensi e di quelle limitrofe. Raccontano le nostre mamme, ma soprattutto le nonne, che si attribuiva a questa madonna il potere miracoloso di restituire il latte alle puerpere

che lo avessero perso, e che sentivano più forte la necessità di allattare propri figli. Tutti gli anni l'11 novembre, giorno dedicato a San Martino, la chiesetta viene aperta ai fedeli per la celebrazione della Santa Messa. Anche quest'anno, nella chiesetta addobbata a festa con drappi e fiori, si è celebrata la Santa Messa, animata da canti e presieduta dal prevosto, monsignor Rosario Verzeletti, con la partecipazione di molte persone.

Nell'omelia il prevosto si è soffermato sulla figura caritatevole di San Martino, presentato nella liturgia del giorno, ma anche sul significato che i contadini davano a questo giorno, ringraziando poi la disponibilità del sig. Candido Bresciani che, nonostante i suoi gravi lutti, mantiene questa bella tradizione. Alla fine si è tenuto un momento di convivialità con tutti i presenti.

Amiche di Mariuccia Bresciani



Consiglio pastorale parrocchiale

Su richiesta di Monsignor Prevosto nella serata di lunedì 7 novembre 2016, alle ore 20.45, presso il Centro Giovanile 2000, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Breve preghiera iniziale comunitaria, introduzione alla riunione presente dopo la sesta convocazione del 26 settembre 2016; dopo la lettura personale diamo la conferma del verbale della precedente riunione (cfr. l'Angelo di novembre).
2. L'argomento di dialogo: in riferimento al "Progetto pastorale missionario" per la nostra Parrocchia di Chiari nell'ambito ancora della prima fase, "analisi della situazione", ci chiediamo "come promuovere la coscienza missionaria dei fedeli"; mezzi utili per questo possono essere: il bollettino parrocchiale "L'Angelo", la Scuola Cattolica di San Bernardino e Mazzotti-Bergomi; la radio parrocchiale Claronda; le tradizioni clarensi; il volontariato in genere. Ci dividiamo perciò in tre gruppi per un lavoro di gruppo dalle ore 21.00 alle 22.00; segue una condivisione comunitaria e si termina con una conclusione.
3. Programmazione liturgica e pastorale: nell'Agenda pastorale annuale il programma liturgico dei mesi di novembre e dicembre 2016.
4. Varie ed eventuali: quali iniziative e proposte ritieni di segnalare? Richiesta di pareri circa il rinnovo della

"cucina" presso il Centro Giovanile 2000.

La riunione si è aperta con l'invocazione allo Spirito Santo e la preghiera per i nostri cari defunti nel mese di novembre a loro dedicato. Monsignor Prevosto ha introdotto la serata ripercorrendo brevemente l'Anno della Misericordia che volge al termine, evidenziando non solo i momenti salienti vissuti nella comunità parrocchiale, ma anche le proposte a livello zonale e diocesano.

Come zona pastorale abbiamo avuto la gioia il 14 dicembre dello scorso anno di aprire questo tempo di Grazia con il Vicario generale della Diocesi di Brescia e domenica 6 novembre la conclusione con il Provicario del nostro Vescovo. Alla luce delle riflessioni del Prevosto e condividendo la proposta della Diocesi per un "Progetto Pastorale Missionario" a livello parrocchiale, ci siamo posti una domanda: come possiamo essere significativi ed efficaci nella nostra azione, per promuovere una coscienza missionaria nei fedeli? Per cercare di dare una risposta a questo interrogativo abbiamo suddiviso il Consiglio in tre gruppi per favorire il dialogo e il confronto. È emerso che oggi è necessario curare in particolare relazioni aperte all'ascolto, al riconoscimento, alla stabilità dei legami e alla gratuità. Ciò significa: "cogliere il desiderio di relazioni profonde che abita il cuore di ogni uomo, orientandolo alla ricerca della verità e alla testimonianza della carità; porre al centro della

proposta educativa il dono come compimento della maturazione della persona; far emergere la forza educativa della fede verso la pienezza della relazione con Cristo nella comunione ecclesiale".

Riguardo al bollettino parrocchiale "L'Angelo" i consiglieri hanno manifestato grande apprezzamento per questo strumento che ogni mese entra in tante famiglie della nostra Città, grazie alla generosità di alcune persone che, con tanta dedizione e preparazione, si impegnano per offrire alla comunità un testo il più possibile aggiornato nei contenuti, nello stile, nell'impaginazione e quindi interessante per la lettura. Un grazie riconoscente alle zelatrici per la costante e preziosa presenza per la distribuzione del bollettino nelle varie famiglie. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale invita a rinnovare l'abbonamento de "L'Angelo" per il prossimo anno e soprattutto si assume l'impegno di proporre alle giovani coppie, o a nuove famiglie che si conoscono, l'acquisto del bollettino parrocchiale, per renderle partecipi della storia e delle tradizioni e poterle coinvolgere nei vari aspetti della vita comunitaria. Dal dialogo tra i consiglieri si è evidenziato che la radio parrocchiale Claronda svolge un buon servizio per la comunità clarense, in particolare è molto ascoltata la trasmissione delle funzioni religiose da parte dei malati e di persone anziane impossibilitate ad uscire di casa per motivi di salute. Inoltre diversi momenti di preghiera e di

riflessione che si tengono la sera in chiesa o al Centro Giovanile 2000 sono seguiti da un buon numero di fedeli tramite Claronda.

Le tradizioni sono certamente un aspetto caratteristico della comunità clarense e soprattutto durante le processioni si nota la collaborazione e la comunione tra diversi gruppi e associazioni della Città: sono manifestazioni popolari della nostra fede che dovrebbero destare fascino, per trasmettere anche alle giovani generazioni il valore e il significato più autentico.

Nel documento della Conferenza Episcopale Italiana "Educare alla vita buona del Vangelo" così si legge: "La Chiesa esiste per comunicare: è essa stessa tradizione vivente, trasmissione incessante del Vangelo ricevuto, nei modi culturalmente più fecondi e rilevanti, affinché ogni uomo possa incontrare il Risorto, che è via, verità e vita".

Monsignor Verzeletti su questo argomento ha voluto dedicare un'attenzione particolare, affermando che nelle diocesi e nelle parrocchie sono attive tante aggregazioni ecclesiali: associazioni e movimenti, gruppi e confraternite. Si tratta di esperienze significative per l'azione educativa, che richiedono di essere sostenute e coordinate. In esse i fedeli di ogni età e condizione sperimentano la ricchezza di autentiche relazioni fraterne; si formano all'ascolto della Parola di Dio e al discernimento comunitario; maturano la capacità di testimonia-

re con efficacia il Vangelo nella società. È significativo quanto scrivono i nostri Vescovi in un breve passo riferendosi al tema delle tradizioni: "La pietà popolare costituisce anche ai giorni nostri una dimensione rilevante della vita ecclesiale e può diventare veicolo educativo di valori della tradizione cristiana, riscoperti nel loro significato più autentico. Purificata da eventuali eccessi e da elementi estranei e rinnovata nei contenuti e nelle forme, permette di raggiungere con l'annuncio tante persone che altrimenti resterebbero ai margini della vita ecclesiale. Nel suo nucleo essenziale, la tradizione è trasmissione di una cultura fatta di atteggiamenti, comportamenti, costumi di vita, idee, conoscenze, espressioni artistiche, religiose e politiche e di un patrimonio spirituale all'interno del quale crescono e si formano le persone nel volgere delle generazioni". Oggi infatti per un giovane la formazione dell'identità personale avviene in un contesto plurale, caratterizzato da diversi soggetti di riferimento: non solo la famiglia, la scuola, il lavoro, la comunità ecclesiale, ma anche ambienti meno definiti e tuttavia influenti, quali la comunicazione multimediale e le occasioni del tempo libero. Accanto alle tradizioni, la scuola cattolica costituisce una grande risorsa: in quanto parte integrante della missione ecclesiale, essa va promossa e sostenuta nelle diocesi e nelle parrocchie, superando forme di estraneità o di in-

differenza e contribuendo a costruire e valorizzare il suo progetto educativo. In quanto scuola paritaria, e perciò riconosciuta nel suo carattere di servizio pubblico, essa rende effettivamente possibile la scelta educativa delle famiglie, offrendo un ricco patrimonio culturale a servizio delle nuove generazioni. L'insegnamento della religione cattolica permette agli alunni di affrontare le questioni inerenti il senso della vita e il valore della persona, alla luce della Bibbia e della tradizione cristiana. Lo studio delle fonti e delle forme storiche del cattolicesimo è parte integrante della conoscenza del patrimonio storico, culturale e sociale del popolo italiano e delle radici cristiane della cultura europea. Infatti, come scriveva il Papa emerito Benedetto XVI nel "Discorso agli insegnanti di religione cattolica" il 25 aprile 2009, "la dimensione religiosa è intrinseca al fatto culturale, concorre alla formazione globale della persona e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita. Per questo motivo la scuola e la società si arricchiscono di veri laboratori di cultura e di umanità, nei quali, decifrando l'apporto significativo del cristianesimo, si abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto e a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro". La comunità cristiana vuol-

le intensificare la collaborazione permanente con le istituzioni scolastiche attraverso i cristiani che vi operano, le associazioni di genitori, studenti e docenti, i movimenti ecclesiali, mettendo in atto un'adeguata ed efficace pastorale della scuola e dell'educazione. La scuola e il territorio, con le sue molteplici esperienze e forme aggregative, rappresentano luoghi decisivi per realizzare queste concrete modalità di alleanza educativa. Terminata la riflessione sull'argomento di dialogo proposto per la serata, Monsignor Prevosto ha invitato il Prefetto di sacrestia a presentare in sintesi il programma liturgico e pastorale dei mesi di novembre e dicembre. Ogni mercoledì, alle 20.30, presso la chiesetta Emmaus del Centro Giovanile 2000, vi è la "Lectio Divina" sulle letture della domenica seguente e un approfondimento comunitario dell'Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia "Amoris Laetitia" di Papa Francesco. Sabato 19 novembre si svolgerà la raccolta di San Martino presso il Centro Giovanile 2000 dalle 9.00 alle 18.00, a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia: i sacchi si possono ritirare all'oratorio o nelle varie chiese e vanno riportati direttamente al Cg 2000. Domenica 20 novembre, Solennità di Cristo Re dell'universo, alle 10 in Duomo, vi sarà l'ammissione tra i candidati ai sacramenti dei ragazzi del V anno ICFR, che riceveranno la Cresima e la Pri-

ma Comunione il prossimo anno. Alle 11.15 celebreremo la tradizionale Festa del Ringraziamento per i frutti della terra e per il lavoro dell'uomo. Il 27 novembre, prima domenica di Avvento, la Caritas parrocchiale coordinerà la giornata del pane. Durante il periodo forte dell'Avvento saranno proposti tre incontri con Padre Massimo Taglietti dei frati di Lovere, sull'Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco. La presentazione del documento si terrà alle ore 20.30 presso il Centro Giovanile 2000, mercoledì 30 novembre e martedì 6 dicembre. Vivremo la preghiera e l'adorazione mercoledì 14 dicembre, alle ore 20.30 nella chiesa di Santa Maria. Il Direttore del Centro Giovanile 2000 ha comunicato che nei prossimi mesi verrà realizzata all'oratorio, a destra del bar, una nuova cucina a norma, approvata legalmente e più idonea di quella esistente, per avere un ambiente e una collocazione in conformità alle disposizioni vigenti.

Ferdinando Vezzoli



Chiesa del Cimitero: lavori sempre in corso

Il Comitato per i restauri della Chiesa del Cimitero desidera ringraziare i numerosi benefattori che, durante le scorse festività dei Santi e dei Morti, hanno lasciato il loro contributo. Abbiamo raggiunto la considerevole cifra di 1.828 euro, grazie alla quale, assieme ad altre importanti offerte, potremo dare inizio al restauro delle undici finestre. In tal modo potremo finalmente avere la sicurezza che non si verifichino più dannose infiltrazioni di acqua all'interno.

Nelle stesse giornate, chi ha visitato la nostra chiesa ha potuto ammirare, nella loro antica bellezza, le quattordici stazioni della Via Crucis completamente restaurate, assieme alle targhette che vi saranno apposte secondo le intenzioni degli offerenti: un altro concreto obiettivo rag-

giunto, dunque. Dopo un periodo di pausa ritorniamo ora su queste pagine per chiedere a tutti lo sforzo di contribuire economicamente al faticoso e affascinante restauro della nostra amata chiesa.

Come detto, abbiamo già raggiunto alcuni dei risultati che ci eravamo prefissati all'inizio di questa "avventura", ma il percorso è ancora molto lungo. La nostra speranza è che di nuovo tutti continuino con generose offerte, in modo da permetterci di compiere le prossime tappe: da una parte il restauro delle due pale dell'altare maggiore, opera di Giuseppe Teosa (nostro concittadino e famoso pittore che operò a cavallo fra il XVIII e il XIX secolo); dall'altra la sistemazione del soffitto, le cui critiche condizioni sono sotto gli occhi di tutti.

Si tratta di due interventi del costo complessivo di circa 50.000 euro, che ridaranno alla chiesa - e particolarmente all'altare maggiore - lo splendore delle origini.

Potrà sembrare un'impresa velleitaria o addirittura impossibile, ma siamo convinti che, se i nostri antenati sono stati in grado di erigere una tale opera, davvero non è possibile che noi non siamo capaci di restaurarla.

Certo - come già abbiamo più volte spiegato in queste pagine - sarà un intervento lungo, da compiere

per gradi nel rispetto del valore artistico dell'opera. Sarà un intervento economicamente oneroso, che riuscirà soltanto grazie al contributo di tutti: a volte basta un semplice passaparola. Se insieme ci daremo una mano, alla fine saremo enormemente orgogliosi del sacrificio compiuto.

Per informazioni o chiarimenti è possibile prendere contatto con il signor Stefano Festa, responsabile del comitato, al numero di telefono 3394587492.

r.b.



Opere Parrocchiali

In memoria di Bruno Grazioli	20,00
N. N.	25,00
N. N.	25,00
N. N. in memoria di Pasquale Facchetti	200,00
Quadra Zeveto	50,00
Renato Begni in memoria dei defunti	
Facchetti e Begni	50,00
N. N. in memoria di Silvia Fioretti	300,00
N. N. in memoria di Pasquale Facchetti	100,00
N. N.	800,00
Offerte famiglie	
Cresime-Prime Comunioni	2025,00
Associazione Artiglieri di Chiari	
e Vigili del fuoco in occasione della	
S. Messa di S. Barbara	200,00
N. N.	50,00
N.N. in onore di S. Antonio	10,00
Quadra Marengo	
(per chiesetta SS. Trinità)	1000,00
Offerte fedeli SS. Trinità	
(per chiesetta SS. Trinità)	150,00
N.N. (per Caritas)	200,00
Gruppo IDEAL STAMPI (per S. Bernardo)	300,00
N.N. (per Santellone)	30,00

Organo

Cassettina Chiesa domenica 16 ottobre	10,00
Cassettina Chiesa domenica 23 ottobre	57,00
Cassettina Chiesa domenica 30 ottobre	3,00
Cassettina Chiesa domenica 6 novembre	3,00
Cassettina Chiesa domenica 13 novembre	43,00

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 16 ottobre	6,00
Cassettina Chiesa domenica 23 ottobre	3,00
Cassettina Chiesa domenica 30 ottobre	64,00
Cassettina Chiesa domenica 6 novembre	4,00
N. N.	200,00
Cassettina Chiesa domenica 13 novembre	20,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 16 ottobre	3,00
Cassettina Chiesa domenica 23 ottobre	4,00
Cassettina Chiesa domenica 30 ottobre	46,00
Cassettina Chiesa domenica 6 novembre	20,00
Offerte chiesa Ospedale	
dal 24 al 30 ottobre	1000,00
Offerte Duomo - S. Maria	
domenica 30 ottobre	2043,06
N. N. in memoria di Ginetta Magatelli	50,00
Figli, generi, nuora e nipoti	
in memoria di Pierina Mercandelli	1000,00
N. N. in memoria di Franco, Nunzio,	
Lina e Severino	50,00
I figli in memoria di	
Edvige Vezzoli ved. Borella	600,00

N. N. in memoria di Bruno Panizzi	100,00
Moglie e figlie in memoria di Bruno	
(per finestre)	150,00
Ricordando i nostri angeli Ivan, Giuseppe, Enzo	
e Sonia, Fabrizio, Jaka Piero (per finestre)	550,00
Comitato restauro chiesa cimitero,	
offerte raccolte i giorni 1 e 2 novembre	
(per finestre)	1828,06
Cassettina Chiesa domenica 13 novembre	6,00
Offerte chiesa S. Martino raccolti	
in occasione della S. Messa	50,00
Renato, Massimiliano e Damiano in ricordi	
dei defunti Begni e Facchetti (per finestre)	1000,00

Sante Messe festive Sabato sera e vigilia di festa

17.30 San Bernardino
17.30 Monticelli
18.00 Duomo
19.15 Ospedale

Domenica e feste di precetto

7.00 Duomo	10.00 Duomo
7.30 San Bernardino	10.00 Santa Maria
8.00 Duomo	10.15 Ospedale
8.30 San Bernardo	10.30 San Giovanni
9.00 Duomo	11.00 San Bernardino
9.00 Santellone	11.15 Duomo
9.15 Casa di Riposo	15.45 Ospedale
9.30 San Bernardino	17.30 San Bernardino
	18.00 Duomo

Sante Messe feriali

6.15 San Bernardino	9.00 Duomo
(da lunedì a venerdì)	15.15 Casa di Riposo
7.00 Duomo	17.30 San Bernardino
(Cripta di S. Agape)	18.30 Duomo
7.30 San Bernardino	(Cripta di S. Agape)
8.00 Duomo	18.45 Ospedale

Sante Messe feriali in altre chiese

Orario invernale

(da ottobre ad aprile)

<i>Lunedì</i>	<i>Mercoledì</i>
16.00 S. Rocco	18.00 SS. Trinità
20.00 S. Luigi	20.00 S. Giovanni
<i>Martedì</i>	<i>Giovedì</i>
17.00 Muradello	17.30 Casa S. Angela
(1° e 3° martedì del mese)	<i>Venerdì</i>
18.00 S. Giacomo	16.00 Cimitero
	20.00 Santellone

DICEMBRE

Giovedì **1 dicembre**

Primo giovedì del mese

Venerdì **2 dicembre**

Primo venerdì del mese

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di dicembre (Cg 2000)

Sabato **3 dicembre**

Primo sabato del mese

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Ore 19.30 Festa delle famiglie e Bandfest (Cg 2000)

Domenica 4 dicembre

II di Avvento

Lunedì **5 dicembre**

Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (Duomo)

Martedì **6 dicembre**

Ore 20.30 Secondo incontro di presentazione del Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco (Cg 2000) - ci guiderà nella riflessione Padre Massimo dei frati Cappuccini di Lovere

Mercoledì **7 dicembre**

Vigilia dell'Immacolata

Ore 18.00 S. Messa della Vigilia (Duomo)

Martedì 8 dicembre

**Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria
Giornata dell'Adesione dell'Azione Cattolica**

Orario festivo delle Ss. Messe

Ore 16.30 Vespri solenni

Domenica 11 dicembre

III di Avvento

Mercoledì **14 dicembre**

Ore 20.30 Adorazione Eucaristica con riflessioni tratte dall'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco e in preparazione al S. Natale (S. Maria) ci guiderà nella preghiera Padre Massimo dei frati Cappuccini di Lovere

Giovedì **15 dicembre**

Ore 20.45 Consiglio dell'Oratorio (Cg 2000)

Venerdì **16 dicembre**

Inizio Novena di Natale

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di dicembre (Cg 2000)

Sabato **17 dicembre**

Ore 18.00 S. Messa del Natale dello Sportivo (Duomo)

Domenica 18 dicembre

IV di Avvento

Alla S. Messa delle 10.00 (Duomo) Benedizione delle statuine di Gesù Bambino che poi metteremo nei nostri presepi.

Ore 11.15 (S. Maria) - ore 16.00 (Duomo) Celebrazione comunitaria dei Battesimi

Venerdì **23 dicembre**

Possibilità delle Confessioni

Sabato **24 dicembre**

Vigilia di Natale

Possibilità delle Confessioni durante tutta la giornata

Ore 18.00 S. Messa Vespertina della vigilia (Duomo)

Ore 23.30 **Veglia di preghiera nella notte santa** (Duomo)

Ore 24.00 **S. Messa della notte di Natale** (Duomo)

A seguire scambio di auguri presso il CG 2000

Domenica 25 dicembre

Santo Natale

Orario festivo delle Ss. Messe

Ore 12.00 Via radio e televisione Messaggio natalizio e Benedizione Urbi et Orbi di Papa Francesco

Ore 16.30 Vespri solenni (Duomo)

Lunedì **26 dicembre**

S. Stefano protomartire

S. Messe in Duomo 7-8-9

Ore 10.00 S. Messa solenne e celebrazione degli Anniversari di Matrimonio (Duomo)

(Unica S. Messa solenne alle 10.00 in Duomo.

Non si celebra la S. Messa in S. Maria; inoltre non si celebra alle 11.15 in Duomo)

Ore 18.00 S. Messa vespertina (Duomo)

Per altre Messe vedere gli orari indicati nelle singole chiese della parrocchia.

Martedì **27 dicembre**

S. Giovanni apostolo ed evangelista

Mercoledì **28 dicembre**

Santi Innocenti martiri

Venerdì **30 dicembre**

Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Sabato **31 dicembre**

Ore 18.00 S. Messa e canto del *Te Deum* di ringraziamento con ricordo di tutti i defunti del 2016 (Duomo)

**ANNO DOMINI 2017
GENNAIO**

Domenica 1 gennaio

**Maria Santissima Madre di Dio
Giornata Mondiale della Pace**

Orario festivo delle Ss. Messe
(Unica S. Messa solenne alle 10.00 in Duomo. Non si celebra la S. Messa in S. Maria)
Ore 16.30 Vespri solenni e preghiera per la pace (Duomo)
Ore 18.00 S. Messa solenne e canto del *Veni Creator* (Duomo)

Martedì 3 gennaio

Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (Duomo)

Giovedì 5 gennaio

I Giovedì del mese

Ore 18.00 S. Messa della vigilia dell'Epifania (Duomo)

Venerdì 6 gennaio

I Venerdì del mese

Solennità dell'Epifania del Signore

Orario festivo delle Ss. Messe
Riprendono le due messe alle 10.00 (Duomo e S. Maria)
Ore 15.00 Funzione della Santa Infanzia con benedizione dei bambini e bacio a Gesù Bambino
Ore 16.30 Vespri solenni

Sabato 7 gennaio

I Sabato del mese

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 8 gennaio

Battesimo del Signore

Orario festivo delle Ss. Messe
Ore 15.30 Celebrazione di ringraziamento per tutti i bambini battezzati nel 2016 (chiesetta Cg 2000)

* * *

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00
Adorazione Eucaristica in S. Agape

Ogni sabato e vigilia di festa

dalle 15.30 in Duomo è presente un confessore

Ogni domenica

Ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri, Catechesi e Benedizione Eucaristica (Duomo)

**Indicazioni per i Battesimi
Gennaio - Giugno 2017**

Gennaio

I Incontro lunedì 9 gennaio (CG 2000 - ore 20.45)
II incontro in famiglia
(data da concordarsi dopo il I incontro)
III Incontro venerdì 27 gennaio (CG 2000 - ore 20.45)
Celebrazione dei battesimi
Domenica 29 gennaio (ore 11.15 o 16.00)

Febbraio

I Incontro giovedì 2 febbraio (CG 2000 - ore 20.45)
II Incontro in famiglia
(data da concordarsi dopo il I incontro)
III Incontro venerdì 24 febbraio (CG 2000 - ore 20.45)
Celebrazione dei battesimi
Domenica 26 febbraio (ore 11.15 o 16.00)

Marzo e aprile

(Attenzione alle date per questi due mesi)

I Incontro giovedì 2 marzo (CG 2000 - ore 20.45)
II Incontro in famiglia
(data da concordarsi dopo il I incontro)
III Incontro giovedì 6 aprile (CG 2000 - ore 20.45)
Celebrazione dei battesimi
Sabato 15 aprile (ore 21.00 Veglia Pasquale in Duomo)
Lunedì 17 aprile (ore 11.15 o 16.00 entrambe in Duomo)
Domenica 30 aprile (ore 11.15 o 16.00)

Maggio

I Incontro giovedì 4 maggio (CG 2000 - ore 20.45)
II incontro in famiglia
(data da concordarsi dopo il I incontro)
III Incontro giovedì 25 maggio (CG 2000 - ore 20.45)
Celebrazione dei battesimi
Domenica 28 maggio (ore 11.15 o 16.00)

Giugno

I Incontro lunedì 5 giugno (CG 2000 - ore 20.45)
II Incontro in famiglia
(data da concordarsi dopo il I incontro)
III Incontro giovedì 22 giugno (CG 2000 - ore 20.45)
Celebrazione dei battesimi
Domenica 25 giugno (ore 11.15 o 16.00)

Si invitano tutti ad inserirsi nelle celebrazioni comunitarie, nelle date qui indicate, evitando di chiedere altre date e orari per celebrazioni "private". Il sacerdote di riferimento per i Battesimi è don Fabio Mottinelli (030.711136).

Le celebrazioni dei Battesimi si svolgono (salvo indicazioni diverse, che trovate già indicate) l'ultima domenica del mese alle ore 11.15 in S. Maria (con la S. Messa) o alle ore 16.00 in Duomo senza la S. Messa - solo il rito. □



Francesco Olmi
16.2.1935 - 18.12.2015

Non sei più sulla terra,
ma sei sempre nei nostri
cuori e sappiamo che da
lassù ci proteggi.

*Tua moglie Angela con
Emanuela, Silvana,
Roberta e i tuoi nipoti*



Severino Ramera
16.8.1935 - 26.12.2015

A un anno dalla tua as-
senza ti ricordiamo con
tanto affetto.

*Tua moglie, i tuoi figli
e tutti i tuoi cari*



Mario Betti **Giuseppa Goffi**
27.5.1928 - 8.11.2007 20.10.1928 - 28.9.2016

I vostri figli vi ricordano così: sempre insieme
sorridenti!



Pietro Mantegari
6.4.1933 - 26.12.2007

Caro Pietro,
quando un giorno ci rin-
contreremo ti riprende-
rò per mano, negli occhi
avrà il tuo sguardo più
felice e il mio sorriso più
radioso.

La tua Anna e famiglia



Roberto Cancelli
10.11.1958 - 7.12.2015

Coloro che amiamo e che
abbiamo perduto non
sono più dov'erano ma
sono ovunque noi siamo.

*Tua moglie, tua figlia
e i tuoi cari*



Alberto Festa
21.4.1944 - 2.12.2006

Caro papà Alberto,
sono passati ormai dieci
anni da quando ci hai la-
sciati... restano i ricordi
di una vita, tutto ciò che
hai detto e fatto insieme
a noi, e tutto l'amore che
hai dato riempie i nostri
giorni ora vuoti. Perché
sei e sarai sempre con
noi, angelo nostro!

La tua famiglia



Giacomina Frosio **Luigi Cucchi**
29.12.1924 - 26.7.2009 18.10.1919 - 19.10.1991



Antonio Cucchi
13.7.1953 - 30.12.1968

Sono passati molti anni, ma
il vostro ricordo è più vivo
che mai. Vi abbiamo volu-
to un bene immenso da vivi,
e altrettanto ve ne vogliamo
ora che non siete più con
noi.
Avrete sempre un posto nei
nostri cuori.

I vostri cari



Edvige Vezzoli
ved. Borella
15.10.1931 - 20.10.2016



Luigi Giuseppe
Borella
19.3.1924 - 8.12.2002

La morte è orribile solo per chi non crede in Dio. Per chi crede, invece, è solo un passaggio a una nuova vita, dove non c'è più dolore né tristezza, ma solo gioia.

Cara mamma, ora, dopo tanta sofferenza sei nella gloria di Dio insieme al papà e a tutti i nostri cari defunti: dal cielo ci guidate e ci proteggete. Noi vi sentiamo vicini perché vi portiamo nel cuore, in attesa di ritrovarci nella casa del Padre. E sarà gioia grande.

I vostri figli



Mario Cancelli
1.5.1929 - 9.1.2001

Maria Facchi
1.11.1930 - 13.12.2015

I vostri cari vi ricordano così: sempre sorridenti.



Pietro Barbariga
11.8.1920 - 22.9.1997

Rosa Donna
8.11.1923 - 29.8.2014

Da lassù in Paradiso, di nuovo assieme, vegliate su di noi e proteggerci sempre.

I vostri figli Giovanna, Felice, Angelo e Fausto

Anagrafe parrocchiale

dal 18 ottobre al 18 novembre 2016

Battesimi

- 70. Celeste Lucia Galimberti
- 71. Ettore Antonio Magno
- 72. Giorgia Mombelli
- 73. Nicolò Sigalini
- 74. Caterina Martinelli
- 75. Giulio Giorgio Scalvini
- 76. Giulia Silvana Zini

Defunti

152. Luigi Cropelli	di anni 83
153. Edvige Vezzoli	85
154. Pasquale Facchetti	79
155. Pierina Mercandelli	94
156. Angelo Goffi	86
157. Vigilio Bettoni	75
158. Silvestro Delbarba	76
159. Alfredo Ferrari	82
160. Bruno Panizzi	76
161. Maria Belussi	90
162. Biancamaria Pedrotti	69
163. Teresa Belotti	91

Offerte suono organo

dal 18 ottobre al 18 novembre 2016

“Un suono in ricordo dei nostri cari e delle nostre famiglie”

275. Giuseppe e Rosanna Mombelli in memoria di Giuseppe Goffi	50,00
276. N. N.	50,00
277. N. N.	50,00



Adolfo Mura
25.31.1918 - 10.11.1998

l'Angelo
Anno 2017

ordinario:
25 euro
sostenitore:
da 30 euro
postale:
da 35 euro

AUGURI
DI UN SERENO
SANTO NATALE

